



numero 1 - Aprile/Maggio 2006

malnate Ponte

Periodico di Informazione dell'Amministrazione Comunale di Malnate

Direttore Editoriale: Olinto Manini - Direttore Responsabile: Mariangela Gerletti - Stampa: SO.G.EDI. srl, Busto Arsizio - Spedizione abb. postale 45% art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale Varese

SOMMARIO

AMMINISTRAZIONE

Superati i 16mila abitanti 4

LAVORI PUBBLICI

Concorso di idee per la nuova piazza 5

Al via i lavori per la rotonda di San Salvatore 5

Villa Braghenti: bella fuori... e dentro 6

TERRITORIO

Un progetto per riscoprire il Fugascé 8

La diga sull'Olonza pronta entro il 2008 8

Un nuovo parco nella rete dei Plis 8

AMBIENTE

A Malnate l'attestato di Comune riciclone 9

La Verniciatura Negri perde la causa 9

SOLIDARIETÀ

Successo per il Banco farmaceutico 12

Un grande abbraccio dalla Colombia 21

SCUOLA

L'Africa raccontata da un africano 22

Premio di poesia per Eleonora 22

La "Bai" alla Giornata dell'acqua 23

Il mercatino vaccina i bimbi indiani 23

Centro ragazzi: un servizio da conoscere 23

CULTURA

Lessico dialettale svizzero in Biblioteca 26

Un sito per l'Ars 26

SPAZIO GIOVANI

Sedici volontari per il servizio civile 27

Speciale Costituzione

All'interno inserto di otto pagine sulle modifiche introdotte dalla recente riforma alla Costituzione.



Quando la scuola è coinvolgimento

Sabato 8 aprile si è svolta alla scuola media la Giornata del Coinvolgimento, ormai diventata una tradizione per le famiglie e gli alunni dell'Istituto comprensivo "Nazario Sauro", che mettono in vendita i manufatti artistici prodotti da ragazzi e genitori, con la scuola aperta al territorio e vari momenti di animazione e socializzazione. Come sempre la risposta dei malnatesi è stata generosa e ha permesso di raccogliere fondi per le iniziative di solidarietà dell'Istituto.

Pre Njmegen 2006

Domenica 4 giugno 2006 si terrà la 35esima edizione della Pre Njmegen.

I dettagli del programma della marcia e delle iniziative che accompagnano la manifestazione sul sito www.prenjmegen.it.

Il cinque per mille al Comune: una scelta che aiuta tutti!

Nella dichiarazione dei redditi è possibile destinare al proprio Comune di residenza per finalità sociali, il cinque per mille delle imposte versate.

Tutte le informazioni a pagina 4

NUMERI TELEFONICI SERVIZI COMUNALI

0332 275 111 Centralino
0332 429 035 Fax

e-mail info@comune.malnate.va.it
sito InterNet www.comune.malnate.va.it

STAFF

0332 275 262 Segreteria generale
0332 275 243 Servizi demografici
0332 275 256 Urp/Ufficio Relazioni con il pubblico

PROGRAMMAZIONE

0332 275 273 Ragioneria
0332 275 270 Tributi

SERVIZI ALLA PERSONA

0332 275 290 Servizi educativi
0332 275 289 Servizi sociali
0332 275 282 Servizi culturali
0332 275 283 Attività sportive
0332 275 293 Biblioteca e Museo civico
0332 427 423 Asilo nido
0332 425 148 InformaGiovani

MANUTENZIONI - ECOLOGIA

0332 275 235 Ambiente, Ecologia
0332 275 233 Manutenzioni

EDILIZIA E LAVORI PUBBLICI

0332 275 225 Urbanistica-Edilizia privata
0332 275 236 Progettazione

POLIZIA LOCALE

0332 275 252 Comando
0332 428 516 Pronto intervento ed emergenze
329 7506 008 Reperibilità (dopo ore 19.10 e festivi)
0332 275 251 Attività produttive ed economiche
0332 275 240 Messo comunale
0332 275 238 Servizi cimiteriali

ORARI DEI SERVIZI COMUNALI**SERVIZI DEMOGRAFICI**

Lunedì e giovedì 9.00/12.20; 17.00/18.00
Martedì, mercoledì e venerdì 9.00/12.20
Sabato 10.00/12.00

POLIZIA LOCALE

Lunedì e giovedì 9.30/12.00; 17.00/18.00
Martedì, mercoledì, venerdì
e sabato 9.30/12.00

MESSO COMUNALE

Lunedì e giovedì 9.30/11.30; 17.00-18.00
Mercoledì e venerdì 9.00/12.00

ATTIVITÀ PRODUTTIVE ED ECONOMICHE

Lunedì e giovedì 9.30/12.00; 17.00/18.00
Martedì, mercoledì e venerdì 9.30/12.00

**URBANISTICA EDILIZIA PRIVATA
MANUTENZIONI-ECOLOGIA**

Lunedì e giovedì 10.00/12.00; 17.00-18.00
Mercoledì e venerdì 10.00/12.00

SERVIZI CIMITERIALI**PRATICHE RELATIVE A DECESSI**

Lunedì 8.30/12.00; 17.00/18.00
Martedì, mercoledì e giovedì 10.00/12.00
Venerdì 10.00/12.00; 14.00/16.00

ALTRI UFFICI

Lunedì 9.00/12.00; 17.00/18.00
Mercoledì e venerdì 9.00/12.00
Giovedì 9.00/12.00; 15.00/18.00

INFORMAGIOVANI/INFORMALAVORO

Lunedì e giovedì 15.00/18.00

MUSEO CIVICO

Lunedì, mercoledì e venerdì 15.00/18.00
Martedì e giovedì 9.00/12.00
Sabato 10.00/12.00
Quarta domenica di ogni mese 15.00/17.00

DIFENSORE CIVICO

Sabato (su appuntamento) 9.00/12.00

Amministratori Comunali: orari di ricevimento**Sindaco: Olinto Manini**

Lunedì dalle ore 15.00 alle ore 18.00 su appuntamento

Vice Sindaco e Assessore Ambiente ed Ecologia-Commercio ed attività produttive-Polizia Locale: Luca Rasetti

Lunedì dalle ore 17.30 alle ore 18.30 solo su appuntamento

Assessore Servizi Educativi-Attività Sportive: Giorgio Achini

Giovedì dalle ore 10.00 alle ore 12.00 su appuntamento

Assessore Culture e Politiche Giovanili: Maurizio Ampollini

Lunedì dalle ore 15.00 alle ore 18.00 su appuntamento

Assessore Partecipazione e Comunicazione: Ambrogio Colombo

Giovedì dalle ore 16.00 alle ore 18.00 su appuntamento

Assessore Politiche Sociali e Welfare: Carlo Grizzetti

Martedì dalle ore 15.00 alle ore 18.00 e giovedì dalle ore 17.00 alle ore 18.00 su appuntamento

Assessore Bilancio-Programmazione-Finanze e Tributi-Arredo Urbano-Manutenzioni: Maria Fiorina Ripamonti

Giovedì dalle ore 10.00 alle ore 12.00

Assessore Urbanistica-Edilizia Privata-Lavori Pubblici: Giovanni Scaramelli

Martedì dalle ore 11.00 alle ore 12.00 e giovedì dalle ore 17.00 alle ore 18.00 su appuntamento

Emergenza casa e caro-affitti: due questioni che devono impegnare tutti

Ritorniamo su un tema già affrontato qualche tempo fa: il problema della casa riferito a chi cerca un'abitazione in affitto sul territorio a prezzi accessibili.

È una questione ben presente alla maggioranza, che ha recentemente sollevato anche don Francesco con un proprio scritto e che è emersa in Consiglio comunale, sostenuta anche dalle opposizioni, sia da Rifondazione comunista sia dalla Casa delle Libertà. Una questione importante, che impegna tutti nella ricerca di non facili soluzioni.

Vogliamo fornire alcuni dati:

- a Malnate vivono 6.200 famiglie e queste, in linea con i dati nazionali, posseggono la propria abitazione nell'80 per cento dei casi;

- circa 1.250 famiglie pagano l'affitto;

- le abitazioni di proprietà comunale sono 40, gestite dall'Aler; inoltre vi sono 47 abitazioni di proprietà dell'Aler; ai nuclei familiari che usufruiscono di questi alloggi vengono applicati canoni di locazione proporzionati al reddito, secondo i regolamenti stabiliti dall'Aler, che cura la gestione sia dei propri alloggi che di quelli comunali;

- anche la Parrocchia ha messo a disposizione della collettività tre unità abitative, con l'iniziativa denominata "Il mantello";

- le richieste per alloggi residenziali popolari, dall'ultimo bando, risultano essere circa 70, ma la domanda potrà essere evasa solo se

qualcuno degli attuali occupanti lascerà libero l'alloggio.

In passato un buon numero di famiglie, con il sistema cooperativo, ha avuto la possibilità di avere una casa di proprietà a costi contenuti, ma tale sistema è ora scarsamente praticato per diversi motivi. L'esigenza abitativa viene quindi assorbita dal mercato degli affitti che ha avuto una crescita importante ed un conseguente aumento dei prezzi talvolta non giustificato. Il prezzo di un alloggio di medie dimensioni, supera sul nostro territorio i 550-600 euro mensili, e costituisce una voce rilevante sullo stipendio di operai ed impiegati di medio livello, il cui reddito è di 1.000-1.200 euro al mese.

Un'incidenza così elevata della spesa per l'affitto costituisce di per sé un'emergenza sociale. Per contenere questo catastrofico effetto sui bilanci familiari, la Legge regionale numero 2/2000 consente un aiuto alle famiglie in cui il costo dell'affitto incide in modo rilevante. I nostri uffici, in virtù di questa legge, hanno erogato per l'anno 2005 153.032 euro a 130 famiglie in possesso dei requisiti richiesti, coprendo solo una parte delle necessità. Riteniamo che tale costo sia rilevante anche per



quelle famiglie che non possono richiedere il contributo in quanto in assenza dei requisiti specifici o che non vogliono chiedere, cercando di calcolare le proprie necessità con estrema precisione.

L'Amministrazione

sta percorrendo alcune strade per tentare di dare soluzione ai molteplici problemi di alloggio: se da una parte la necessità è quella di disporre di alloggi popolari, dall'altra è indispensabile il controllo e il contenimento del mercato degli affitti. Negli anni passati l'introduzione di agevolazioni quali la riduzione dell'aliquota Ici negli affitti concordati, oltre agli incentivi previsti dallo Stato, non ha ottenuto gli effetti sperati.

Riteniamo necessario un impegno non solo dell'Amministrazione, ma di tutti. È anche necessario avviare, nel rispetto delle proprie libertà, un processo di controllo del mercato e aiutare a migliorare la situazione di molte famiglie.

il Sindaco

Olinto Manini

L'Assessore ai Servizi sociali

Carlo Grizzetti

Ci scusiamo con i lettori per il ritardo con cui esce questo numero di Malnate Ponte, dovuto alla concomitanza di diversi fattori, tra cui la realizzazione dell'inserimento sul referendum costituzionale, i tempi tecnici dovuti al cambio di tipografia, e la necessità di lasciare ai gruppi politici il tempo utile per commentare i risultati delle elezioni politiche.

il direttore responsabile

MALNATE PONTE

Anno XXVI - n. 1 Aprile-Maggio 2006

Trimestrale di informazione dell'Amministrazione comunale e dei cittadini malnatesi
(Reg. Tribunale di Varese numero 473 del 5/3/86)

Direttore editoriale: Olinto Manini

Direttore responsabile: Mariangela Gerletti

Comitato di redazione: Mariangela Gerletti, Mariuccio Bianchi (Ulivo Uniti per Malnate), Antonio Barbieri (Rifondazione comunista), Ambrogio Colombo (Assessore alla Partecipazione e Comunicazione), Franco Francescotto (Casa delle Libertà), Stefania Galli (Consulta ambientale), Massimiliano Maccechini (Consulta sportiva), Milena Zampese (Consulta sociale).

Direzione, redazione e amministrazione: piazza Vittorio Veneto, 1 - Malnate tel. 0332 275 282, fax 0332 429 035 - Stampa: SO.G.EDI. srl - Busto Arsizio

TARIFE PUBBLICITARIE

Piede pagina euro 77,47 + Iva
Mezza pagina euro 154,94 + Iva
Pagina intera euro 309,87 + Iva
Informazioni: 0332 275 282

Notizie in tempo reale con la newsletter del Comune

È attivo il nuovo servizio di newsletter, che permette di ricevere via e-mail informazioni in tempi molto rapidi su vari temi (dagli appuntamenti di "Malnateventi" alle notizie sull'acquedotto comunale, dalle notizie su scadenze di vario genere a tutte le notizie di pubblica utilità).

Invitiamo i cittadini ad iscriversi direttamente dal sito dove, dal mese di giugno, sarà visibile anche una pagina dedicata all'emergenza idrica, le cui informazioni verranno inviate agli iscritti alla newsletter da parte dell'Urp.

Dall'8 al 23 aprile si è svolto in Sala Consiliare il Salone delle vacanze

Sognando l'estate: vacanze in vetrina

Dall'8 al 23 aprile si è svolta con grande partecipazione di pubblico l'edizione 2006 del "Salone Vacanze", la manifestazione fieristica dedicata a informazioni, idee e materiale su viaggi, turismo e vacanze, che anche quest'anno è stata allestita nella Sala Consiliare di via Matteotti.

L'evento, organizzato dall'Assessorato alle politiche giovanili in collaborazione con il Centro InformaGiovani, ha offerto, in particolare ai giovani, la possibilità di raccogliere molte informazioni e materiale interessante ed utile per organizzare vacanze intelligenti e ben riuscite.

Erano a disposizione dépliant su parchi, ostelli, agriturismo ed itinerari per una vacanza in gruppo o in famiglia, mentre per ragazzi e studenti è stato predisposto materiale informativo su college, campi scuola, corsi e soggiorni in famiglia, ma anche su sistemazioni "alla pari", e occupazioni retribuite o di volontariato.

Quest'anno è possibile destinare una percentuale delle imposte pagate ad enti e associazioni Cinque per mille al Comune: una scelta che aiuta tutti

Nella dichiarazione dei redditi del 2005, per la prima volta è possibile indirizzare il 5 per mille a enti impegnati nei servizi sociali. Tra questi anche i Comuni.

Il cinque per mille, destinato al tuo Comune per i servizi sociali, può essere determinante per la qualità della vita dei soggetti più deboli. C'è molto da sapere.

LA NOVITÀ DEL 5 PER MILLE

Quest'anno per la prima volta ed in via sperimentale, tutti i contribuenti potranno - in fase di compilazione delle loro denunce dei redditi (Modello Unico, Cud o 730) - destinare il 5 per mille delle loro trattenute Irpef ad alcuni soggetti, per sostenere le loro attività.

IL 5 PER MILLE SOSTITUISCE L'8 PER MILLE?

No.

ALLORA È UNA TASSA AGGIUNTIVA?

Nemmeno. Cambia soltanto il destinatario di una quota pari al 5 per mille della vostra dichiarazione dei redditi. Invece di andare allo Stato, essa sarà assegnata al vostro Comune di residenza o all'ente o associazione che avrete scelto.

COME FACCIAMO A SCEGLIERE DI DESTINARE AL MIO COMUNE IL 5 PER MILLE?

È previsto, in allegato a tutti i modelli per la dichiarazione dei redditi, un apposito modulo. Per scegliere il tuo Comune di residenza quale destinatario del 5 per mille è sufficiente firmare nel riquadro che riporta la scritta "Attività sociali svolte dal Comune di residenza del contribuente".

PERCHÉ AFFIDARE IL 5 PER MILLE AL COMUNE?

Perché il tuo Comune sei tu, e perché serve a sostenere la spesa sociale, cioè quegli inter-

venti fatti dalla tua Amministrazione comunale per alleviare tutte le situazioni di disagio che probabilmente hai sotto gli occhi anche tu.

MA IL MIO COMUNE NON HA GIÀ FONDI A SUFFICIENZA PER QUESTO?

Purtroppo no. Negli ultimi due anni (2005-2006), il Fondo nazionale per le politiche sociali, che serviva proprio a questo scopo e che viene ripartito fra tutti i Comuni, è stato dimezzato: un milione di euro in meno per il sociale.

Dare al Comune il 5 per mille aiuta a recuperare almeno una parte dei fondi che sono venuti a mancare per aiutare le fasce più bisognose della popolazione, anche a Malnate.

E IL MIO COMUNE COME UTILizzerà I FONDI DERIVANTI DAL 5 PER MILLE?

Proseguendo ed ampliando i servizi sul versante del sociale. Da solo - se i fondi che riceverà saranno sufficienti - o associandosi con altri Comuni.

Utilizzando le proprie strutture e avviando collaborazioni con enti e associazioni che operano nel sociale.

CHE COSA SUCCEDE SE NON FIRMO PER IL 5 PER MILLE?

Non risparmi nulla e non aiuti nessuno. Perché le quote di 5 per mille che saranno realmente assegnate saranno esclusivamente quelle dei contribuenti che avranno fatto la loro scelta, apponendo la firma sul modulo allegato alla dichiarazione dei redditi. Se non firmi, quei fondi andranno allo Stato. Se firmi per il tuo Comune, rimarranno a disposizione della tua comunità.

Se vuoi saperne di più puoi rivolgerti agli uffici amministrativi del tuo Comune, o chiedere al tuo commercialista.

È una cosa semplice che non ci costa niente in più di quel che verremmo.

**CINQUE PER MILLE:
LA SOLIDARIETÀ IN UN GESTO
UNA FIRMA CHE NON COSTA NIENTE**

Il 5 per mille alle Associazioni di Malnate

Il 5 per mille può essere devoluto anche ad associazioni e Onlus, purché accreditate nello specifico registro. Ecco i soggetti a cui è possibile destinare il 5 per mille dell'Irpef a Malnate:

S.o.s. Malnate
Via I Maggio, 10
codice fiscale: 01299620128

Unione Sportiva Dilettantistica Malnatese
Via Gasparotto, 9
codice fiscale: 01390080123

La finestra cooperativa sociale a r.l.
Via Di Vittorio, 7
codice fiscale: 01854150123

**Associazione ambiente e lavoro
Varese Onlus**
Piazza Vittorio Veneto, 2
codice fiscale: 02834810125

**Fondazione Scuola Materna
di Malnate (già Umberto I)**
Via I Maggio, 2
codice fiscale: 80005850120

Scuola Bottega-Malnate
Via S. Francesco, 1
codice fiscale: 95039880125.



I dati dell'anagrafe al 31 dicembre 2005

Anagrafe: ma quanti siamo?

Malnate, l'anno scorso, ha superato quota 16.000 abitanti. I dati statistici forniti dall'anagrafe relativamente all'anno 2005 segnalano il superamento del tetto, con 16.075 cittadini residenti al 31 dicembre 2005, e mettono in evidenza anche un saldo positivo tra nati e morti (+ 41).

Ecco i dati più significativi dell'anagrafe al 31 dicembre 2005:

- abitanti 16.075
- stranieri residenti: 341
- famiglie: 6350
- nati nel 2005: 188
- emigrati: 602
- matrimoni: 52
- di cui: maschi 776, femmine 8315
- di cui: maschi 196, femmine 145
- morti nel 2005: 147
- immigrati: 570
- di cui: civili 23, religiosi 29



In apertura due cantieri sulla Statale Briantea

Rotonda di San Salvatore: via ai lavori

Sono finalmente iniziati i lavori per la realizzazione della tanto attesa rotonda all'incrocio di San Salvatore tra la Strada statale Briantea e la strada per Vedano Olona. L'intervento che metterà in sicurezza l'incrocio dovrebbe essere comple-

tato tra la fine dell'estate e l'autunno di quest'anno.

Lavori in programma anche qualche centinaio di metri più avanti, in corrispondenza dell'entrata al nuovo parcheggio della Scuola media. Si stanno infatti predisponendo le pratiche per l'affidamento dell'incarico alla ditta che dovrà realizzare la rotonda su via Gasparotto che regolerà il traffico in entrata e in uscita dal parcheggio dell'istituto comprensivo, e che come "effetto collaterale" (oltre a facilitare l'accesso al parcheggio stesso), avrà anche una riduzione della velocità lungo la Statale Briantea, in un punto particolarmente sensibile in quanto prevede il passaggio di molti pedoni, ragazzi in bicicletta e numerose auto soprattutto nelle ore di punta di entrata ed uscita dalla scuola.

Si sta predisponendo il cantiere per la realizzazione della rotonda

Una nuova rotatoria anche alla Folla

Operai al lavoro anche nella zona della Folla di Malnate, dove si sta allestendo il cantiere per la realizzazione della rotatoria che risolverà l'annoso problema della confluenza tra la Statale Briantea e la strada per il valico del Gaggiolo.

Il progetto - che abbiamo presentato sul numero di dicembre di "Malnate Ponte" - dovrebbe essere completato entro il 2007 e costerà circa 500mila euro. Un investimento che non sarà però a carico del Comune di Malnate, in quanto rientra nell'accordo stipulato con l'Iper di Varese a fronte della concessione delle necessarie autorizzazioni per l'ampliamento della superficie del Centro commerciale.

Si sta studiando anche la realizzazione della nuova sede per gli uffici comunali

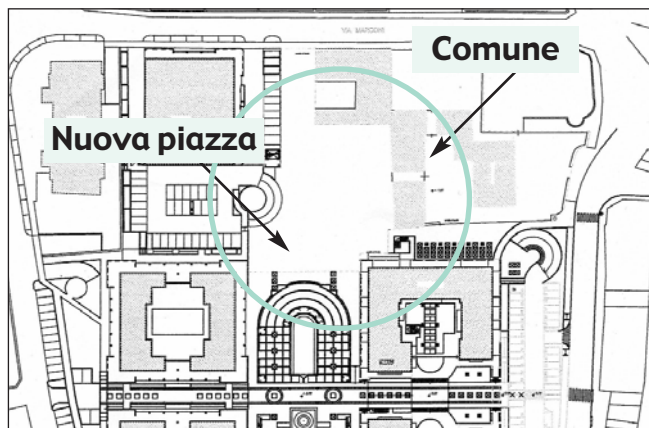
Da un concorso di idee il progetto per la nuova piazza

Anche Malnate avrà finalmente una piazza civica. L'Amministrazione comunale sta infatti predisponendo un concorso di idee per la sistemazione dell'area che, una volta concluso l'intervento di Malnate 2000 e realizzati i nuovi uffici comunali, sarà la nuova piazza di Malnate. Il progetto è legato alla riorganizzazione della sede del Municipio.

L'idea è quella di realizzare una nuova sede per gli uffici comunali nel blocco dove ora si trova l'ufficio tecnico, andando a riempire il volume tra questo e i garage attualmente usati per i mezzi comunali, risolvendo così una situazione di uso irrazionale degli spazi e dando a tutti gli uffici del Comune una sede unica, in modo da accorpate tutti i servizi in uno spazio più moderno e adeguato. Nella sede di via Matteotti resterebbe dun-

que solo la Biblioteca comunale (il Museo a breve sarà trasferito a Villa Braghenti), mentre la villa sede del Comune sarebbe a disposizione come spazio di rappresentanza, per riunioni e incontri pubblici.

La nuova sede comunale si affaccerà dunque sulla piazza, creando uno spazio di grande passaggio. Si tratta dell'occasione giusta per dare a Malnate la piazza che non ha e che invece è necessaria come spazio di incontro, fulcro di attrazione per manifestazioni pubbliche e luogo anche simbolico della città.



Nella piantina riportata qui sopra abbiamo evidenziato nel cerchio, l'area interessata dal concorso di idee.

Giovanni Scaramelli
Assessore Lavori pubblici

Dopo il recupero esterno, al via i lavori per la sistemazione di interni e arredi

Villa Braghenti, bella fuori... e ora anche dentro

Avrà inizio a breve il completamento del recupero di Villa Braghenti, dove nel 2007, a conclusione dei lavori di ristrutturazione, dovrebbe essere collocato il Museo.

Dopo il primo lotto di lavori che aveva interessato il consolidamento della struttura esterna e il rifacimento del tetto, l'intervento ora riguarderà tutta la parte interna. È necessario rifare tutti gli impianti (elettrici, termici e sanitari), le pavimentazioni e gli infissi. Inoltre dovrà essere installato un ascensore per garantire l'abbattimento delle barriere architettoniche. Dovranno essere infine sistemati gli arredi interni.

L'idea è quella di fare di Villa Braghenti un prestigioso polo culturale.

Al piano terra saranno allestiti spazi per incontri pubblici e per rappresentanza, a partire da una sala per i matrimoni più adatta dell'attuale (i matrimoni civili oggi vengono celebrati in sala Giunta).

Al primo piano troverà spazio, come detto, il Museo Civico di Scienze naturali "Mario Reolini", che dopo molti anni merita giustamente una collocazione spaziosa, in grado di valorizzarne le raccolte e potenziarne l'attività.

Questo spostamento, inoltre, consentirà di ampliare e organizzare meglio la Biblioteca comunale che è diventata Biblioteca centrale di sistema e che ha dunque nuove esigenze di spazio e organizzative.

La Biblioteca resterà nell'attuale sede di via Matteotti, ma avendo molto più spazio a disposizione.



Approvati Bilancio e Piano delle opere

Con il Bilancio di previsione 2006 - che verrà illustrato nel prossimo numero di "Malnate Ponte" - sono stati approvati anche il Piano annuale e il Piano triennale 2006/2008 delle opere pubbliche.

Tra gli interventi più significativi del Piano 2006 il primo lotto dell'ampliamento del Cimitero di Malnate, il completamento del parcheggio e dell'area esterna del nuovo Palazzetto dello sport, e numerosi interventi per opere di urbanizzazione e sistemazione delle strade cittadine. Nel Piano triennale, tra le altre opere, sono previsti l'ampliamento della scuola materna di Gurone, il completamento del percorso ciclo-pedonale San Salvatore-Rovera con il collegamento alla scuola media.

I colleghi ricordano Fino Ferrarese, per trent'anni impiegato in Comune

Un saluto per Delfino

Fino Ferrarese, conosciuto da tutti a Malnate come "Delfino", è scomparso all'inizio di marzo per una improvvisa e fatale crisi respiratoria.

Delfino era conosciutissimo a Malnate e nell'ambito del Comune era una vera e propria "istituzione".

Abbiamo accolto Delfino tra i dipendenti del Comune circa trent'anni or sono. Per diversi anni è stato il "castellano" del Parco I Maggio, poi ha avuto altri incarichi nell'ambito del Comune, fino al recente pensionamento, nel dicembre scorso.

Siamo sicuri di aver perso una persona buona e sensibile, oltre l'apparenza.



Delfo

A te che ondulando dirigevi il tuo passo nelle strade del mondo.

A te che sbuffando dirigevi lo sguardo verso orizzonti lontani.

La tua compagna era la vita, con lei a braccetto
hai percorso i suoi sentieri fino a ieri.

E ora tutti quanti ti diciamo: «Ciao, giacca lustra!».

Ci vediamo...

DIFENSORE CIVICO

Ricordiamo che il Difensore civico riceve ogni sabato mattina dalle 9 alle 12 su appuntamento.

Per appuntamenti telefonare
allo 0332 275 111.

Intanto il fenomeno della torbidità è diminuito

Acquedotto: si cercano nuove fonti

Dopo i momenti critici dei mesi scorsi, la situazione dell'acquedotto cittadino è leggermente migliorata.

Il fenomeno dell'acqua torbida si è attenuato e permane solo in alcune zone della città, mentre pioggia e neve hanno fatto rialzare, anche se di poco, il livello delle falde idriche. Purtroppo non abbastanza per risolvere il problema del fabbisogno idrico, destinato tra l'altro ad aumentare con l'arrivo della stagione calda.

Proprio in vista del periodo estivo, si sta approntando con la Protezione civile un piano di intervento che, nel caso di una nuova emergenza, possa contribuire a contenere i disagi per la cittadinanza.

Nel frattempo proseguono le iniziative in collaborazione con il gestore della rete per la messa a punto di provvedimenti a breve termine che contribuiscano ad allontanare il rischio di un'emergenza idrica.

Proprio nei giorni scorsi sono stati avvia-

ti i lavori per il collegamento alla centrale di sollevamento Rio Lanza dell'Aspem, che supporterà l'acquedotto cittadino. L'intervento, secondo le previsioni, dovrebbe concludersi entro un paio di mesi.

Intanto, sempre con Aspem, si sta provvedendo ad effettuare una serie di sondaggi per l'escavazione di nuovi pozzi.

L'Amministrazione, infine, ricorda che è sempre in vigore l'ordinanza sindacale che vieta il consumo di acqua potabile per usi diversi da quelli domestici, igienico-sanitari, antincendio e produttivi.

In particolare è vietato l'uso dell'acqua potabile per:

- il lavaggio dei veicoli su aree private o pubbliche, salvo impianti autorizzati;
- l'innaffiamento di giardini (tappeti erbosi, alberi, fiori, eccetera).

Le forze di Polizia in genere sono incaricate di far osservare l'ordinanza.



Gli scarichi andranno al Pravaccio Al via i lavori per il collettore del Fugascé

Si stanno completando le procedure per l'affidamento dell'appalto per il collettore del Fugascé. L'opera consentirà di convogliare gli scarichi fognari che ancora non sono incanalati verso il depuratore del Pravaccio, nella zona dell'Iper. L'intervento dovrebbe essere completato entro la fine dell'anno.

Torna a fischiare il treno della Valmorea In carrozza... si parte!

Con la primavera è tornata in funzione la ferrovia turistica internazionale Mendrisio-Valmorea. Ecco il calendario delle corse fissato dall'Associazione Club San Gottardo che, dopo averne promosso la rinascita, oggi gestisce le corse turistiche dei treni d'epoca sul tratto già riaperto della Valmorea. Maggiori informazioni sul sito dell'associazione www.clubsangottardo.ch.

I treni saranno in funzione nelle domeniche:

7 e 14 maggio

2 e 16 luglio

20 agosto

17 settembre

1 e 15 ottobre

Mercoledì 12 luglio Cena al grotto S. Margherita.



Spostati l'Ufficio Cimiteri e l'Ufficio Commercio

Dal 23 gennaio 2006 l'Ufficio Cimiteri si è trasferito presso la palazzina della Polizia Locale - piano terra - mantenendo gli stessi orari di apertura al pubblico. Contestualmente l'Ufficio Commercio si è trasferito al piano superiore presso la sede della Polizia Locale, osservando gli orari di apertura dell'ufficio di Vigilanza.

Un progetto per conoscere e valorizzare la zona del torrente

Riscoprire il Fugascé, angolo della “Malnate che fu”

L'Amministrazione comunale, in collaborazione con le scuole malnatesi, con il Cai, con gli Alpini e con altre associazioni cittadine, sta studiando un progetto per valorizzare e far riscoprire ai malnatesi la zona del torrente Fugascé, il piccolo corso d'acqua che scorre in una valletta a nord di Malnate fino all'altezza di viale delle Vittorie, dove poi prosegue intubato fino al fiume Olona.

L'idea è quella di ripristinare e rendere agevole il sentiero che percorre la valletta del Fugascé, dotandolo di adeguata segnaletica. Saranno realizzate anche delle piazzole in cui verranno posati dei cartelloni che illustrino la storia della zona, il ruolo che questo corso d'acqua ha rivestito nello sviluppo di Malnate e altre informazioni di tipo naturalistico ed ambientale.

L'iniziativa è stata pensata in occasione dell'“Anno internazionale dell'acqua”, pro-

clamato proprio nel 2006, e vuole dare un contributo alla riflessione sull'importante tematica delle risorse idriche. Proprio il torrente Fugascé fu la principale fonte di approvvigionamento idrico dell'abitato di Malnate. Allora l'acqua era pulitissima, come testimonia la presenza di numerosi gamberetti d'acqua dolce, tanto che la costruzione in muratura in cui l'acqua veniva incanalata per essere portata in città era detta “casetta dei gamberi”.

Coordinerà il progetto Mario Bossi, che si avvarrà dell'aiuto di Adelio Maccicchini e di molte associazioni.

Giorgio Achini

Assessore ai servizi educativi

Sopra: il gruppo di lavoro per il progetto Fugascé

e, sotto, la “casetta dei gamberi” oggi



Sabato 18 marzo l'ufficializzazione del Plis Rile Tenore Olona

Un nuovo parco nella rete dei Plis



Sabato 18 marzo i sindaci degli otto Comuni che hanno dato vita al Plis Rto (sigla che significa Parco locale di interesse sovracomunale Rile Tenore Olona) hanno ufficializzato l'istituzione del nuovo parco con un incontro pubblico che ha preceduto la firma della convenzione per la gestione dell'area (nella foto).

Il nuovo parco, che interessa un territorio di circa 1.400 ettari, viene ad arricchire le rete dei Plis del varesotto, e riveste un'importanza particolare per il Plis Valle del Lanza di cui Malnate è capofila. Una nuova zona sottoposta a tutela e valorizzazione, proprio adiacente alla nostra, così che, come è stato più volte sottolineato durante l'incontro, va ad allungarsi il “corridoio” di aree in cui ambiente naturale e patrimonio storico ed artistico dovranno interagire per offrire ai residenti la garanzia che alcune zone di particolare interesse non verranno cancellate e ai turisti l'opportunità di percorsi alla scoperta del territorio. Un progetto coerente che oggi interessa una lunga fascia che va dal confine svizzero fino al medio Olona, con il parco del Lanza, il Plis Rto, il Campo dei Fiori e il Parco Pineta di Tradate e Appiano, in un ambiente caratterizzato dalla presenza di fiumi, della ferrovia dalla Valmorea e di testimonianze d'arte e storia che parlano di un territorio omogeneo per radici, sviluppo, prospettive.

Secondo la Provincia

Diga pronta entro la fine del 2008

Il 2 marzo scorso, l'assessore provinciale all'Ambiente Francesco Pintus ha organizzato un incontro per fare il punto sulla diga ai Mulini di Gurone, dopo il via libera del Rid, il Registro italiano dighe arrivato il 27 gennaio scorso.

L'ingegner Susanna Capogna, dirigente del settore Ambiente ed ecologia della Provincia ha fatto il punto della situazione. Concluso nel maggio dello scorso anno il 1° lotto, si andrà ora alla redazione del progetto esecutivo per il 2° e 3° lotto che dovrà essere pronto per l'estate, dal momento che entro al fine del 2006 sarà bandita la gara per la realizzazione di entrambi i lotti. Intanto sarà realizzato un campo prove e verranno effettuati gli approfondimenti geologici e geotecnici richiesti dal Rid. L'opera, secondo i piani della Provincia, dovrebbe essere completata entro la fine del 2008.

Nel frattempo, i costi della diga sono lievitati dai 21.000.000 di euro preventivati agli attuali 23.500.000 euro, mentre è “evaporata” buona parte dei finanziamenti promessi a vari livelli per la realizzazione dell'opera. «La Provincia di Varese ha assegnato alla diga nel bilancio 2006 l'intera somma necessaria per il secondo e terzo lotto», si legge nella relazione consegnata ai sindaci, e lo stesso Pintus ha assicurato l'impegno di Villa Recalcati a farsi carico interamente delle spese ed eventualmente anche ad anticipare le somme promesse da altri enti che doversero tardare ad arrivare.

Il riconoscimento attribuito da Legambiente per l'impegno nella raccolta differenziata A Malnate l'attestato di "Comune riciclone"

Legambiente Lombardia ha attribuito al Comune di Malnate l'attestato di "Comune Riciclone 2005" a testimonianza dell'impegno dei cittadini e del Comune di Malnate relativamente alla gestione dei rifiuti.

Ci sembra opportuno evidenziare, come già promesso nel precedente numero di Malnate Ponte, alcuni dati relativi alla gestione dei nostri rifiuti (secondo i dati pubblicati dalla Provincia di Varese relativamente all'anno 2004). Occorre precisare che i dati si riferiscono al 2004 quando la raccolta differenziata secco/umido porta a porta era partita solamente da 6 mesi. Per quanto attiene la raccolta differenziata Malnate si collocava al 74° posto su 142 Comuni, con una percentuale di raccolta differenziata superiore al 46 per cento.

Nel box qui a fianco potete vedere i dati relativi allo smaltimento rifiuti 2004, rispetto all'anno precedente. Oggi con la raccolta dell'umido completa e a pieno regime siamo intorno al 60 per cento di rifiuti raccolti in modo differenziato e dunque sottratti ai quantitativi avviati alla discarica, e inviati ai canali che utilizzano e riciclano i vari tipi di materiali. Tutto ciò è migliorabile e deve essere migliorato ma è sicuramente, grazie al contributo di tutti voi, un buon punto di partenza.

Luca Rasetti
Assessore all'ambiente

Dati raccolta e smaltimento rifiuti 2005

Dati generali

Abitanti	16.066
Densità urbanistica (abitanti per km quadrato)	1.699
Percentuale raccolta differenziata	46,5%
Variazione 2003/2004 (esclusi ingombranti)	+33,2%

Totale rifiuti

Kg/giorno per abitante	kg 1,32
Variazione 2004/2003	+ 15,4%
Differenza rispetto alla media provinciale	-1,8%

Raccolta differenziata (kg pro capite/anno e % sul totale Rsu)

Carta	kg 50,4 = 10,5%
Vetro/alluminio	kg 40,5 = 8,4%
Plastica	kg 16,3 = 3,4%
Scarti verdi	kg 55,4 = 11,5%
Legno	kg 24,1 = 5,0%
Organico	kg 13,2 = 2,7%
Materiali ferrosi	kg 15,2 = 3,1%
Altre (pile, farmaci, eccetera)	kg 8,7 = 1,8%

Piattaforma raccolta differenziata: in vigore l'orario estivo

Ricordiamo che dal 1° aprile la piattaforma per la raccolta differenziata osserva l'orario estivo:

Lunedì, martedì, mercoledì e venerdì dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 18.00.
Giovedì chiuso.
Sabato dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 18.00. Domenica dalle 9.00 alle 12.00.

Legambiente vince la causa contro la Verniciatura Negri per l'inquinamento delle falde acquifere di Malnate

Venticinquemila euro. È questa la cifra stabilita dalla corte d'Appello di Milano per risarcire l'associazione ambientalista che si è costituita parte civile nel processo iniziato nel 1994 contro la Verniciatura Negri per il danno ambientale alle falde acquifere nel comune di Malnate. La sentenza prevede inoltre il risarcimento di mille euro a testa per i 47 cittadini malnatesi che hanno affiancato Legambiente nei processi per l'inquinamento dell'acqua potabile.



Gli accertamenti, iniziati nel 1992, hanno portato alla

chiusura della rete idrica malnatese nel periodo tra il 2 settembre e il 3 novembre 1992 in seguito all'indagine dell'Ussl di Varese che aveva individuato con precisione la provenienza delle sostanze inquinanti. Tra i motivi della sentenza depositata lo scorso 6 marzo 2006 si precisa il «nesso causale con l'inquinamento dell'acqua potabile malnatese» da parte dei titolari della verniciatura Negri che nel processo penale ammisero le responsabilità e decisero per il patteggiamento della pena.

La richiesta di risarcimento ha avuto inizio nel 1993 con la citazione in giudizio dei responsabili che per anni avevano scaricato nel terreno della ditta i prodotti solventi (in particolare trielina) usati per la loro attività di verniciatura, provocando l'inquinamento della falda che alimentava l'acquedotto.

«Ancora una volta Legambiente ha difeso con testardaggine i diritti dell'ambiente - spiega entusiasta Alberto Minazzi, presi-

dente di Legambiente Varese - unendosi ai cittadini di Malnate nella tutela alla salute pubblica; il danno ambientale per l'acquedotto del Comune di Malnate era emerso con assoluta evidenza già nel processo penale».

La soddisfazione è enorme perché la sentenza della Corte d'Appello, ribaltando il giudizio di primo grado, restituisce speranza a quanti, cittadini e associazioni ambientaliste, da anni si battono per migliorare la qualità del nostro territorio. Questa sentenza sancisce la pessima gestione dell'acqua negli anni passati, in un momento in cui la crisi idrica anche a Malnate è di nuovo all'ordine del giorno. Ci auguriamo che la sentenza possa essere un monito per tenere alta l'attenzione sul problema della gestione delle risorse idriche e per rafforzare la difesa del nostro territorio sempre più vulnerabile a causa di aggressioni scriteriate.

Legambiente Malnate-Varese

RIFONDAZIONE COMUNISTA

Per Prodi vittoria di misura ma il partito del sindaco crolla

Per una volta vogliamo utilizzare questo spazio non per parlare di avvenimenti che riguardano direttamente Malnate ma per un'analisi delle ultime elezioni nazionali.

È indubbio che con il 5,84 per cento della Camera e, soprattutto, con il 7,37 per cento del Senato, Rifondazione Comunista ha ottenuto un buon risultato e l'elezione di Bertinotti alla Presidenza della Camera rappresenta sicuramente un fatto importante per il nostro partito e per tutta la sinistra radicale.

Non vogliamo però comportarci come i tanti che, aggrappandosi alle percentuali, ai voti assoluti o a quelli presi in una zona, rivendicano sempre e comunque vittorie travolgenti.

Se il risultato di Rifondazione è stato sicuramente positivo, non si può certo dire la stessa cosa del risultato dell'Unione nel suo complesso: tutti si aspettavano una larga vittoria del centro sinistra invece si è avuta una vittoria di misura che, al Senato, creerà sicuramente qualche problema al futuro Governo.

Il gruppo dirigente di Rifondazione Comunista ha portato il partito ad un'alleanza con l'Unione con lo scopo primario di battere Berlusconi per poi "spostare" le decisioni del governo Prodi "più a sinistra". Ed è qui che cominciano i nostri timori:

Riuscirà Rifondazione ad ottenere un ritiro immediato delle truppe Italiane dall'Iraq o la spunteranno i tanti "interventisti" presenti nelle file dell'Unione? Sull'Afghanistan, dopo i recenti tragici avvenimenti, Margherita e Ds hanno fatto a gara per dichiarare la loro contrarietà ad un ritiro.

Riuscirà Rifondazione ad ottenere la soppressione della legge Biagi che ha liberalizzato completamente il lavoro interinale togliendo qualsiasi forma di garanzia ai

lavoratori o vinceranno i tanti "liberali" presenti nell'Unione (dai Radicali alla Margherita passando anche per tanti dirigenti Ds)?

Riuscirà rifondazione ad ottenere la soppressione della "riforma Moratti", che ha tolto risorse alla scuola pubblica a vantaggio di quella privata spesso di carattere confessionale o vinceranno i tanti che nell'Unione ripudiano l'idea di uno stato laico (dalla Margherita all'Udeur)?

Queste sono solo alcune delle domande che ci spingono a non parlare di vittoria. Le percentuali elettorali e la Presidenza della Camera sono due avvenimenti importanti, ma la vittoria la si otterrà solo se i parlamentari di Rifondazione sapranno davvero fare in modo che le nostre idee diventino leggi dello Stato.

A Malnate il 5,85 per cento della Camera e il 7,42 per cento al Senato sono in linea con i dati nazionali.

Certo se facessimo un confronto con il 10,13 per cento delle Amministrative del 2002 non potremmo essere soddisfatti, ma sappiamo bene che le elezioni Comunali e quelle Nazionali non sono confrontabili, quindi siamo soddisfatti di aver avuto lo stesso aumento conseguito a livello nazionale.

L'aver mantenuto la stessa crescita ci conforta perché pensiamo che questo significhi anche un apprezzamento per la politica che abbiamo svolto in questi anni a livello locale.

Alla nostra scelta nel 2002 di non allearci con il centro sinistra (per divergenze analoghe a quelle sopraelencate anche se, ovviamente, riferite a questioni locali) molti ci attaccarono accusandoci che con la nostra scelta avremmo fatto vincere la destra. Anche se questo non è successo (a Malnate vinse l'Ulivo, non si sa se per propri meriti o per demeriti della destra!),



Fausto Bertinotti

sappiamo che alle prossime Amministrative che si terranno il prossimo anno qualcuno ci muoverà la medesima critica.

Approfittando di quest'articolo e dei risultati delle ultime politiche vogliamo anticipare la risposta. Era evidente allora, e ancor più oggi dopo quattro anni all'opposizione di questa seconda Amministrazione Manini, che le differenze fra noi e il centro sinistra sono incolmabili.

Siamo convinti che, a differenza del gruppo dirigente di Rifondazione per quanto riguarda le questioni nazionali, a livello locale sia impossibile "spostare" anche solo minimamente l'attuale maggioranza dalle sue posizioni.

Pertanto, pur non dando per scontato che ci presenteremo da soli alle Amministrative del 2007, possiamo tranquillamente affermare che un'alleanza con Margherita e Ds allo stato attuale sarà impossibile.

Per rispondere a chi muoverà le critiche dette sopra vogliamo ricorrere ancora ai risultati elettorali.

Il partito del Sindaco (Ds) che a livello nazionale scende al 17,50 per cento, a Malnate crolla al 12,80 per cento e questo, a nostro avviso, anche e soprattutto per come la Giunta Manini ha governato a Malnate in questi anni.

E sempre per il malgoverno del centro sinistra malnatese l'Unione a Malnate perde nei confronti della Casa delle Libertà che supera, sia alla Camera che al Senato, il 50 per cento dei voti.

È evidente che l'Ulivo a Malnate per perdere non ha bisogno dell'aiuto di nessuno: gli basterà continuare anche per quest'anno ad amministrare come ha sempre fatto.

www.prcmalnate.it
info@prcmalnate.it

Queste pagine sono riservate ai gruppi consiliari, che possono esprimervi liberamente la loro posizione su ogni tema e problema. La direzione, ai sensi delle vigenti leggi sulla stampa, si riserva unicamente di verificare che negli articoli non vi siano offese, ingiurie e ogni tipo di espressione lesiva della dignità personale dei singoli consiglieri e cittadini.

CASA DELLE LIBERTÀ C'era una volta... nel paese dell'Ulivo

C'era una volta... così cominciano tutte le favole che si rispettano. Dicevamo, c'era una volta un bel paese dove tutto era a misura d'uomo: le case tranquille con un piccolo giardino e un orticello; le strade pulite e ordinate abbellite da piante e giardini; le scuole a misura di bambino, dove apprendere con tranquillità in un ambiente sereno; l'aria pura, il clima buono... e la gente felice, operosa, disposta ad aiutarci, pronta alla solidarietà verso i meno fortunati...

Questo paese, il paese dell'Ulivo, un giorno viene aggredito dal male incurabile, dal cancro dell'opposizione. E allora cominciano i guai, palazzi su palazzi, strade caotiche, scuole infrequentabili, niente strutture sportive, aria irrespirabile, niente giardini, addio serenità, addio solidarietà, addio bel paese. E da ultimo manca l'acqua... no... c'è, sì ma è scura, no... anche qui regna il caos più assoluto; maledetta opposizione! Questa è la favola che i nostri amministratori sognano ogni notte, far ricadere su altri le proprie responsabilità. L'opposizione, o meglio in questo caso dire le opposizioni, hanno gonfiato un piccolo problema. Infatti nessun provvedimento è stato preso dalla Giunta Manini per affrontare un'emergenza sacrosanta; solo comunicati confusi e contraddittori, solo un balbettare di giustificazioni che non dicono nulla; nessuna ammissione di responsabilità, come se l'argomento riguardasse il Comune di Nonsodove e la giunta di Nonsochi.

La gestione del territorio non riguarda solo la possibilità di costruire palazzi attingendo a piene mani allo strumento del piano integrato di intervento, ma anche e soprattutto garantire i servizi essenziali ai cittadini che da anni risiedono a Malnate e pagano le tasse.

L'acqua però è un'altra cosa, si è affidata la gestione dell'acquedotto all'Aspem, quindi ecco individuato il colpevole! Non deve un amministratore attento controllare che i servizi affidati in gestione siano consono

alle necessità della popolazione, no, c'è un gestore che deve fornire il servizio con una rete idrica che è tempo che sia posta in pensione. Nessun investimento è stato pensato prima della crisi della scorsa estate; poi si è fatto un investimento inutile, costoso, capestro che fornisce poca acqua e forse anche sporca al prezzo dello champagne, il collegamento con l'acquedotto di Binao. Dice la giunta: «È la solita polemica dell'opposizione che nulla di buono ha fatto, che non sa costruire...» ... certo, a costruire e non poco ci pensa la Giunta Manini! E allora, cemento su cemento, case su case... Dicono: «Non si trovano case e i giovani come fanno a costruire il proprio futuro?». Ma neanche un metro cubo è stato costruito di edilizia agevolata da quando si è insediata la Giunta Manini, solo appartamenti residenziali con costi sovrapponibili a quelli della città.

Alla faccia di chi pensa di aver votato a sinistra!

La popolazione sull'acqua ha poche domande concrete e ricorrenti da fare; ricordate lo slogan elettorale? Vota chi ti ascolta!

1) Perché manca l'acqua? Sicuramente le scarse precipitazioni sono un problema: questo è stato l'inverno con le maggiori precipitazioni nevose degli ultimi anni, seguite da piogge. Nel paese dell'Ulivo è l'opposizione che non fa piovere e che si succhia l'acqua. Ma fate il piacere di non essere ridicoli, abbiamo emunto quasi due milioni di metri cubi d'acqua dai pozzi nel 2005, una quantità pari a quella del 2002 e superiore al 2003 e al 2004. In compenso perdiamo circa 700mila metri cubi d'acqua all'anno; complimenti, ci vuole un genio per capire che se riduciamo le perdite riusciamo a guadagnare l'equivalente di due pozzi ogni anno.

2) Perché l'acqua è scura? Ci sarebbero grandi turbolenze e investimenti di flusso per colpa del nuovo collegamento che fornisce acqua in modo discontinuo. Per-

ché non vogliamo dire che è stato posto in rete il pozzo 8 che era stato chiuso per l'inquinamento di ferromanganese e per il quale si sarebbe dovuto provvedere a fare la bonifica entro il 2005? Ma non è stato fatto neppure il progetto per bonificarlo, però sono stati studiati parecchi piani integrati di intervento che favoriscono la cementificazione di Malnate, aumentando la popolazione, aumentando di conseguenza i consumi.

3) Perché non si è data legittima risposta a quell'unica famiglia alla quale l'Asl ha riconosciuto con le analisi la non conformità dell'acqua? Certo i responsabili dell'Ufficio tecnico sono impegnati nella lotta ai rappresentanti dell'opposizione che diffondono dati anonimi come i più incalliti criminali. I dati forniti dall'opposizione erano un contributo a chiarire una situazione che fino a quel momento non aveva avuto il conforto di un esame ufficiale e doveva servire ad avvalorare una giusta preoccupazione, invece è stata interpretata come un atto di lesa maestà!

Ci è stato raccomandato di fare scorrere l'acqua fino alla completa scomparsa della torbidità prima dell'utilizzo alimentare. Bene, un cieco, un bambino piccolo, un portatore di handicap psichico... solidarietà è forse anche non permettere che bevano questa acqua. E intanto i poveretti che hanno l'acqua non conforme, cosa devono fare?

4) Perché i soldi che vengono dagli oneri di urbanizzazione non vengono spesi anche per fornire servizi? Il più importante certamente sarebbe quello che porta a nuovi pozzi che potrebbero mettere in sicurezza il problema acqua, ma non si deve e non si può assolutamente trascurare anche la ricerca delle perdite.

5) Perché non si costringono le nuove costruzioni a soluzioni che riducono i consumi, come i riduttori di pressione o il doppio pulsante per lo scarico del wc?

6) Perché non si studia la possibilità di utilizzare acqua di recupero e meno nobile per gli usi non domestici (industria, autolavaggi ecc.)?

Da ultimo la domanda ricorrente per tutti: «Perché dobbiamo pagare per buona un'acqua che buona non è?».

ULIVO UNITI PER MALNATE Elezioni: riflessione del giorno dopo

Al di là del risultato delle elezioni, possiamo dire che si è consumata una delle più aspre e sguaite campagne elettorali della nostra storia repubblicana, nonché una delle più virtuali. Come aveva compreso e scritto, fin dagli inizi di febbraio, Barbara Spinelli sul quotidiano "La Stampa", Berlusconi è riuscito quasi sempre, grazie alla complicità di giornalisti e di televisioni amiche (Lucia Annunziata, comunque la si voglia giudicare, è stata una rara eccezione), a condurre ed a imporre una campagna fondata essenzialmente sulla propaganda e non sulla persuasione, una campagna abile ed ossessiva, con la sua presenza imposta in tutte le trasmissioni radiotelevisive, ma non veritiera perché volta a presentare una realtà immaginaria o immaginata, eludendo il concreto delle cose fatte (o non fatte) e delle cose da fare, giocando per lo più sul fattore emotivo e rivolgendosi non tanto all'intelligenza delle persone, ma ai loro visceri o istinti. Questo, almeno, fino allo scattare della *par condicio*. Vediamo qualche fase di questa campagna. A cavallo del vecchio e del nuovo anno, prendendo lo spunto dal caso Unipol, il cavaliere ha cercato di presentarci un'Italia in cui comunisti e post-comunisti si sono impadroniti di tutti i centri di potere: giunte rosse, cooperative rosse, magistratura rossa, finanza rossa, *media* rossi, forse anche Confindustria rossa considerando l'*exploit* di Vicenza.

L'immaginario berlusconiano è continuato con la questione dei sondaggi: non trovando in Italia istituti disponibili a dipingere la realtà secondo i suoi desideri (poiché, secondo lui, anche i sondaggi sono venduti alla sinistra), Silvio ha fatto ricorso ad una società americana, che gli ha finalmente consegnato i dati attesi e commissionati. Ancora: il virtuale del *premier* è continuato eludendo la valutazione sul proprio governo o affermando cose non vere su di sé, sull'opposizione, sul mondo.

Non ha detto il vero quando, parlando dell'economia italiana, l'ha giudicata adatta alla mondializzazione, ma, di fronte ai pericoli rappresentati da Cina e India, non ha saputo far altro che offrire bossianamente come ricetta il protezionismo, anziché vedere nella sfida dei giganti asiatici un'opportunità. Non ha detto il vero quando ha straparato del prestigio che il nostro Paese si sarebbe conquistato sulla scena mondiale ed europea, grazie alle sue pacche sulle spalle od al suo «hello, George». Non ha detto il vero quando ha presentato la riforma della scuola e dell'università come un grande passo in avanti per lo sviluppo del Paese. Non ha detto il vero quando ha sostenuto che gli Italiani si sono arricchiti o hanno aumentato il loro benessere, perché tutti hanno uno o più telefonini. E potremmo continuare.

Il centro-sinistra ha tentato, non sempre riuscendo-

ci, di spargiare le carte berlusconiane, non facendosi imporre da lui il tipo di campagna, gridata, illusionistica, virtuale e, in ultima analisi, bugiarda. Con molta tenacia e buona volontà, sopperendo anche alla disparità di mezzi, l'Unione ha cercato, specie nell'ultima fase di campagna, di far giungere agli Italiani i punti-chiave del proprio programma: dal problema delle istituzioni a quello della famiglia, dalla casa al lavoro, dalla questione relativa a scuola e formazione a quella dei "patti di solidarietà" (o comunque li si voglia chiamare), alla sicurezza ed ai problemi dell'immigrazione, da quello della giustizia (massacrata e umiliata dal berlusconismo) a quello della politica estera (auspicabilmente più europea e amica degli Usa senza servilismi), fino ai problemi fiscali, terroristicamente agitati dalla destra nell'ultima fase di campagna.

Si è trattato non solo di marcare le diversità, ovvie, in termini programmatici con il centro-destra, ma di inviare ai connazionali un'idea di concretezza, di realismo, di fattibilità, cercando in altri termini di convincere gli elettori ancora incerti, persuadendoli della bontà delle nostre proposte e differenziandoci dalla pura propaganda e dalle *boutade* berlusconiane, come quella dell'abolizione dell'Ici, sparata *in extremis*.

In conclusione da che sarà dipeso l'esito elettorale? A nostro giudizio, gli Italiani hanno dato più ascolto alla voce della ragione che al richiamo emotivo delle paure e dei pregiudizi, hanno dato fiducia a chi ha loro proposto programmi concreti e realizzabili e non a chi ha proposto Eden e paradisi utopici, dopo aver badato per cinque anni agli interessi propri e dei propri sodali.

All'iniziativa hanno aderito la Farmacia comunale e la Farmacia del dottor Magnoni

Grande successo del Banco farmaceutico

Si è svolta sabato 11 febbraio la VI "Giornata nazionale del Banco farmaceutico", con il contributo delle 2.150 farmacie aderenti all'iniziativa, presso le quali è stato possibile donare uno o più farmaci a beneficio di circa 250.000 persone indigenti o comunque bisognose dell'assistenza di oltre 800 enti convenzionati in tutta Italia.

Il funzionamento dell'iniziativa è semplice ed è analogo a quanto già avviene per il "Banco alimentare".

Si tratta di recarsi in farmacia e su invito dei farmacisti e dei volontari del Banco acquistare uno o più farmaci, tra quelli indicati e di prezzi diversi a seconda delle disponibilità individuali, che non necessitano di ricetta medica.

Alla fine della giornata i farmaci raccolti vengono donati a Enti convenzionati, i quali si fanno carico in un secondo momento di consegnarli o erogarli direttamente ai loro assistiti.

A Malnate hanno aderito la Farmacia comunale e la Farmacia Dottor Magnoni. «*Dona un farmaco a chi ne ha bisogno*», questo lo *slogan* perfettamente adatto allo spirito estremamente concreto dell'iniziativa, che piace molto in quanto im-

mediata, mirata e sicura e i cui beneficiari sono enti e persone di Malnate o comunque ben conosciuti per la loro benemerita attività sociale o benefica.

«*Condividere i bisogni per condividere il senso della vita*» è un altro dei messaggi lanciati dal Banco, associazione *no-profit* nata a Milano nel 2000 e che può essere aiutata anche al di fuori della giornata nazionale di raccolta, con un sostegno finanziario sul conto corrente bancario 000019759125-Banco Farmaceutico presso Banca Intesa, info telefono 02/70104315.

Alla Farmacia comunale, che come tutte le altre farmacie aderenti ha contribuito anche con una propria donazione, sono stati raccolti 191 tra confezioni di farmaci e articoli di medicazione a beneficio dell'associazione "La Finestra" di Malnate.

In tutta Italia sono state ben 260.000 le confezioni donate.

Un grandissimo **GRAZIE** a tutti i malnatesi che con la consueta generosità hanno appoggiato l'iniziativa, in qualche caso acquistando addirittura tre confezioni a testa.

L'adesione è stata altissima: basti dire che



tre quarti dei clienti entrati in farmacia sabato 11 febbraio ha voluto contribuire. Grazie ancora e arrivederci al prossimo Banco!

(a cura della Farmacia Comunale)

La riforma della Costituzione italiana: cosa cambia?

Le profonde modifiche che ha subito la seconda parte della Carta Costituzionale, nata con la nostra Repubblica, non sono state approvate con la maggioranza dei due terzi del Parlamento, necessaria per rendere direttamente valido il cambiamento delle norme. Poiché la maggioranza che l'ha votata è stata "semplice", le modifiche potranno essere sottoposte a referendum confermativo. Tale referendum ha un valore diverso da quello che gli elettori italiani hanno conosciuto in questi ultimi anni: la legge sottoposta a referendum confermativo, infatti, non diventa effettiva se non è approvata dalla maggioranza dei voti validi della consultazione.

Proprio in vista del referendum, e aderendo ad una mozione approvata dalla maggioranza del Consiglio comunale di Malnate, riteniamo utile fornire in sintesi gli elementi per confrontare le modifiche più importanti introdotte con la legge di riforma.

Ecco che cosa cambierà con la riforma:

PRIMO MINISTRO - Scompare dalla Costituzione la definizione di "Presidente del Consiglio dei Ministri" sostituita da "Primo ministro". Diventa Primo ministro il candidato della coalizione che vince le elezioni e il suo insediamento non è più sottoposto al voto di fiducia delle Camere. Il premier "determina" (e non più "dirige") la politica del Governo, nomina e revoca i ministri (prima sottoponeva la sua lista al Presidente della Repubblica), ha il potere di sciogliere la Camera (potere che era del Presidente della Repubblica).

PARLAMENTO - I componenti della Camera saranno 518 (prima erano 630), dei quali 18 eletti dagli italiani all'estero (prima erano 12). Il Senato federale sarà composto da 252 senatori, eletti in ciascuna regione contestualmente ai rispettivi Consigli. Ai lavori del Senato partecipano, senza poter votare, rappresentanti delle Regioni. Non è più prevista la figura del "Senatore a vita", sostituita dal "Deputato a vita".

ITER DELLE LEGGI - Contrariamente a ciò che avviene ora, e su cui si era retto il potere legislativo del Parlamento Italiano (chiamato Bicamerale), non sarà più necessaria l'approvazione di entrambe le Camere perché una proposta di legge diventi Legge dello Stato.

Con l'approvazione della riforma, ognuna delle Camere ha competenza su di un diverso tipo di leggi e la sua approvazione rende definitiva quella legge: la Camera discute e approva le leggi sulle materie riservate allo Stato (ad esempio Politica estera, Immigrazione, Sicurezza, Politica monetaria). Al Senato spetta la competenza primaria sulle materie "concorrenti", cioè riservate sia allo Stato sia alle Regioni.

CAPO DELLO STATO - Scioglie la Camera ma solo su richiesta del premier; questo potere, di fatto, gli verrà tolto.

Nelle nuove parole della Costituzione il Presidente ha il compito di rappresentare l'unità federale della Repubblica. L'età per essere scelto scende di 10 anni, da 50 a 40 anni. Continua ad essere capo delle Forze armate e a presiede il Consiglio superiore della magistratura, nominando il vicepresidente nell'ambito dei componenti eletti dalle Camere.

CORTE COSTITUZIONALE - I giudici restano 15, ma cambiano i soggetti che li nominano; prima i giudici erano scelti cinque dal Presidente della Repubblica, cinque dal Parlamento in seduta comune, e cinque dalle Supreme magistrature (Ordinaria e Amministrative).

Con la riforma sette sono eletti dal Parlamento (in maniera divisa: quattro dal Senato federale e tre dalla Camera), quattro sono scelti dal Presidente della Repubblica e quattro dai magistrati.

LE COMPETENZE DELLE REGIONI - Alle regioni passa la legislazione "esclusiva" su: assistenza ed organizzazione sanitaria, organizzazione scolastica (definizione della parte dei programmi scolastici di interesse specifico della regione) e polizia amministrativa regionale e locale.

Se il Governo ritiene che una legge regionale pregiudichi l'interesse nazionale ne può promuovere l'annullamento.

LE COMPETENZE DELLO STATO - Oltre a quelle già previste dalla Costituzione valida fino ad oggi, si sono aggiunte le competenze in materia di: grandi reti strategiche di trasporto e navigazione di interesse nazionale e relative norme di sicurezza, ordinamento della comunicazione, ordinamento delle professioni intellettuali, ordinamento sportivo nazionale, produzione strategica, trasporto e distribuzione nazionali di energia.

Inoltre alla competenza sulla Previdenza sociale s'è affiancata quella sulla sicurezza del lavoro; alla gestione delle funzioni fondamentali dei Comuni, Province e città Metropolitane, si è aggiunta la voce "ordinamento della Capitale".

I DUE TESTI A CONFRONTO

TITOLO I - IL PARLAMENTO SEZIONE I - LE CAMERE

Costituzione: Art. 55

Il Parlamento si compone della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica.

Riforma: Art. 55

Il Parlamento si compone della Camera dei deputati e del Senato federale della Repubblica.

Costituzione: Art. 56

La Camera dei deputati è eletta a suffragio universale e diretto. Il numero dei deputati è di 630, 12 dei quali eletti nella circoscrizione Estero. Sono eleggibili a deputati tutti gli elettori che nel giorno delle elezioni hanno compiuto i 25 anni di età.

La ripartizione dei seggi tra le circoscrizioni, fatto salvo il numero dei seggi assegnati alla circoscrizione Estero, si effettua dividendo il numero degli abitanti della Repubblica, quale risulta dall'ultimo censimento generale della popolazione, per 618 e distribuendo i seggi in proporzione alla popolazione di ogni circoscrizione, sulla base dei quozienti interi e dei più alti resti.

Riforma: Art. 56

La Camera dei deputati è eletta a suffragio universale e diretto. La Camera dei deputati è composta da 518 deputati elettivi, diciotto dei quali eletti nella circoscrizione Estero, e dai deputati a vita di cui all'articolo 59. Sono eleggibili a deputati tutti gli elettori che nel giorno delle elezioni hanno compiuto i ventuno anni di età.

La ripartizione dei seggi tra le circoscrizioni, fatto salvo il numero dei seggi assegnati alla circoscrizione Estero, si effettua dividendo il numero degli abitanti della Repubblica, quale risulta dall'ultimo censimento generale della popolazione, per 500 e distribuendo i seggi in proporzione alla popolazione di ogni circoscrizione, sulla base dei quozienti interi e dei più alti resti.

Costituzione: Art. 57

Il Senato della Repubblica è eletto a base regionale, salvi i seggi assegnati alla circoscrizione Estero. Il numero dei senatori elettivi è di 315, sei dei quali eletti nella circoscrizione Estero. Nessuna Regione può avere un numero di senatori inferiore a sette; il Molise ne ha due, la Valle d'Aosta uno.

La ripartizione dei seggi fra le Regioni, fatto salvo il numero dei seggi assegnati alla circoscrizione Estero, previa applicazione delle disposizioni del precedente comma, si effettua in proporzione alla popolazione delle Regioni, quale risulta dall'ultimo censimento generale, sulla base dei quozienti interi e dei più alti resti.

Riforma: Art. 57

Il Senato federale della Repubblica è eletto a suffragio universale e diretto su base regionale.

Il Senato federale della Repubblica è composto da 252 senatori eletti in ciascuna Regione contestualmente all'elezione dei rispettivi Consigli regionali, e, per il Trentino-Alto Adige/Südtirol, dei Consigli provinciali. L'elezione del Senato federale della Repubblica è disciplinata con legge dello Stato, che garantisce la rappresentanza territoriale da parte dei senatori.

Nessuna Regione può avere un numero di senatori inferiore a sei; il Molise ne ha due, la Valle d'Aosta uno.

La ripartizione dei seggi tra le Regioni, previa applicazione delle disposizioni del quarto comma, si effettua in proporzione alla popolazione delle Regioni, quale risulta dall'ultimo censimento generale, sulla base dei quozienti interi e dei più alti resti.

Partecipano all'attività del Senato federale della Repubblica, senza diritto di voto, secondo le modalità previste dal suo regolamento, rappresentanti delle Regioni e delle autonomie locali. All'inizio di ogni legislatura regionale, ciascun Consiglio regionale elegge un rappresentante tra i propri componenti e ciascun Consiglio delle autonomie locali elegge un rappresentante tra i sindaci, presidenti di Provincia o Città metropolitana della Regione. Per la Regione Trentino Alto-Adige/Südtirol i Consigli delle Province autonome e i rispettivi Consigli delle autonomie locali eleggono ciascuno un proprio rappresentante.

Costituzione: Art. 58

I senatori sono eletti a suffragio universale e diretto dagli elettori che hanno superato il 25° anno di età.

Sono eleggibili a senatori gli elettori che hanno compiuto il 40° anno.

Riforma: Art. 58

Sono eleggibili a senatori di una Regione gli elettori che hanno compiuto i 25 anni di età e hanno ricoperto o ricoprono cariche pubbliche elettive in enti territoriali locali o regionali, all'interno della Regione, o sono stati eletti senatori o deputati nella Regione o risiedono nella Regione alla data di indizione delle elezioni.

Costituzione: Art. 59

È senatore di diritto e a vita, salvo rinuncia, chi è stato Presidente della Repubblica.

Il Presidente della Repubblica può nominare senatori a vita cinque cittadini che hanno illustrato la Patria per altissimi meriti nel campo sociale, scientifico, artistico e letterario.

Riforma Art. 59

È deputato di diritto e a vita, salvo rinuncia, chi è stato Presidente della Repubblica.

Il Presidente della Repubblica può nominare deputati a vita cittadini che hanno illustrato la Patria per altissimi meriti nel campo sociale, scientifico, artistico e letterario.

Il numero totale dei deputati di nomina presidenziale non può in alcun caso essere superiore a tre.

Costituzione: Art. 60

La Camera dei deputati e il Senato della Repubblica sono eletti per cinque anni. La durata di ciascuna Camera non può essere prorogata se non per legge e soltanto in caso di guerra.

Riforma: Art. 60

La Camera dei deputati è eletta per cinque anni.

I senatori eletti in ciascuna Regione o Provincia autonoma rimangono in carica fino alla data della proclamazione dei nuovi senatori della medesima Regione o Provincia autonoma.

La durata della Camera dei deputati e dei Consigli regionali e delle Province autonome non può essere prorogata se non per legge e soltanto in caso di guerra. Con la proroga dei Consigli regionali e delle Province autonome sono prorogati anche i senatori in carica.

Costituzione: Art. 61

Le elezioni delle nuove Camere hanno luogo entro 70 giorni dalla fine delle precedenti. La prima riunione ha luogo non oltre il 20° giorno dalle elezioni. Finché non siano riunite le nuove Camere sono prorogati i poteri delle precedenti.

Riforma: Art. 61

L'elezione della Camera dei deputati ha luogo entro 70 giorni dalla fine della precedente. La prima riunione ha luogo non oltre il 20° giorno dalla elezione. Finché non è riunita la nuova Camera sono prorogati i poteri della precedente.

Costituzione: Art. 63

Ciascuna Camera elegge fra i suoi componenti il Presidente e l'Ufficio di presidenza.

Quando il Parlamento si riunisce in seduta comune, il Presidente e l'Ufficio di presidenza sono quelli della Camera dei deputati.

Riforma: Art. 63

Ciascuna Camera elegge fra i suoi componenti il Presidente e l'Ufficio di Presidenza. Il Presidente è eletto con la maggioranza dei due terzi dei componenti l'Assemblea.

Dopo il terzo scrutinio è sufficiente la maggioranza assoluta dei componenti. Il regolamento del Senato federale della Repubblica disciplina le modalità di rinnovo anche periodico dell'Ufficio di Presidenza.

Quando il Parlamento si riunisce in seduta comune, il Presidente e l'Ufficio di presidenza sono quelli della Camera dei deputati.

Costituzione: Art. 64

Ciascuna Camera adotta il proprio regolamento a maggioranza assoluta dei suoi componenti.

Le sedute sono pubbliche; tuttavia ciascuna delle due Camere e il Parlamento a Camere riunite possono deliberare di adunarsi in seduta segreta.

Le deliberazioni di ciascuna Camera e del Parlamento non sono valide se non è presente la maggioranza dei loro componenti, e se non sono adottate a maggioranza dei presenti, salvo che la Costituzione prescriva una maggioranza speciale.

I membri del Governo, anche se non fanno parte delle Camere, hanno diritto, e se richiesti obbligo, di assistere alle sedute. Devono essere sentiti ogni volta che lo richiedono.

Riforma: Art. 64

La Camera dei deputati adotta il proprio regolamento con la maggioranza dei tre quinti dei suoi componenti.

Il Senato federale della Repubblica adotta il proprio regolamento con la maggioranza assoluta dei suoi componenti.

Le sedute sono pubbliche; tuttavia ciascuna delle due Camere e il Parlamento in seduta comune possono deliberare di riunirsi in seduta segreta.

Le deliberazioni della Camera dei deputati, del Senato federale della Repubblica e del Parlamento in seduta comune non sono valide se non è presente la maggioranza dei loro componenti e se non sono adottate a maggioranza dei presenti, salvo che la Costituzione prescriva una maggioranza speciale.

Le deliberazioni del Senato federale della Repubblica non sono altresì valide se non sono presenti senatori espressi da almeno un terzo delle Regioni.

Il regolamento della Camera dei deputati garantisce le prerogative del Governo e della maggioranza ed i diritti delle opposizioni.

Riserva a deputati appartenenti a gruppi di opposizione la Presidenza delle commissioni, diverse da quelle di cui agli articoli 70, terzo comma, e 72, primo comma, delle Giunte e degli organismi interni diversi dal comitato di cui all'articolo 70, quarto comma, cui sono attribuiti compiti ispettivi, di controllo o di garanzia.

Il regolamento del Senato federale della Repubblica garantisce i diritti delle minoranze.

Il Regolamento del Senato federale della Repubblica disciplina le modalità ed i termini per l'espressione del parere che ogni Consiglio o Assemblea regionale può esprimere, sentito il Consiglio delle autonomie locali, sui disegni di legge di cui all'articolo 70, secondo comma.

I membri del Governo, anche se non fanno parte delle Camere, hanno diritto e, se richiesti, obbligo di assistere alle sedute.

Devono essere sentiti ogni volta che lo richiedono.

I regolamenti parlamentari stabiliscono i casi nei quali il Governo deve essere comunque rappresentato dal Primo ministro o dal ministro competente.

Costituzione: Art. 65

La legge determina i casi di ineleggibilità e di incompatibilità con l'ufficio di deputato o di senatore.

Nessuno può appartenere contemporaneamente alle due Camere.

Riforma: Art. 65

La legge, approvata ai sensi dell'articolo 70, terzo comma, determina i casi di ineleggibilità e incompatibilità con l'ufficio di deputato o di senatore.

Nessuno può appartenere contemporaneamente alle due Camere.

Costituzione: Art. 66

Ciascuna Camera giudica dei titoli di ammissione dei suoi componenti e delle cause sopraggiunte di ineleggibilità e di incompatibilità.

Riforma: Art. 66

Ciascuna Camera giudica dei titoli di ammissione dei suoi componenti e delle cause sopraggiunte di ineleggibilità e di incompatibilità, entro termini stabiliti dal proprio regolamento.

L'insussistenza dei titoli o la sussistenza delle cause sopraggiunte di ineleggibilità e di incompatibilità dei parlamentari proclamati sono accertate con deliberazione adottata dalla Camera di appartenenza a maggioranza dei propri componenti.

Costituzione: Art. 67

Ogni membro del Parlamento rappresenta la Nazione ed esercita le sue funzioni senza vincolo di mandato.

Riforma: Art. 67

Ogni deputato e ogni senatore rappresenta la Nazione e la Repubblica ed esercita le proprie funzioni senza vincolo di mandato.

Costituzione: Art. 69

I membri del Parlamento ricevono una indennità stabilita dalla legge.

Riforma: Art. 69

I membri delle Camere ricevono un'identica indennità stabilita dalla legge, approvata ai sensi dell'articolo 70, terzo comma.

La legge disciplina i casi di non cumulabilità delle indennità o emolumenti derivanti dalla titolarità contestuale di altre cariche pubbliche.

SEZIONE II - LA FORMAZIONE DELLE LEGGI**Costituzione: Art. 70**

La funzione legislativa è esercitata collettivamente dalle due Camere.

Riforma: Art. 70

La Camera dei deputati esamina i disegni di legge concernenti le materie di cui all'articolo 117, secondo comma, fatto salvo quanto previsto dal terzo comma del presente articolo.

Dopo l'approvazione da parte della Camera, a tali disegni di legge il Senato federale della Repubblica, entro trenta giorni, può proporre modifiche, sulle quali la Camera dei deputati decide in via definitiva.

I termini sono ridotti alla metà per i disegni di legge di conversione dei decreti-legge.

Il Senato federale della Repubblica esamina i disegni di legge concernenti la determinazione dei principi fondamentali nelle materie di cui all'articolo 117, terzo comma, fatto salvo quanto previsto dal terzo comma del presente articolo. Dopo l'approvazione da parte del Senato, a tali disegni di legge la Camera dei deputati, entro 30 giorni, può proporre modifiche, sulle quali il Senato decide in via definitiva. I termini sono ridotti alla metà per i disegni di legge di conversione dei decreti-legge.

La funzione legislativa dello Stato è esercitata collettivamente dalle due Camere per l'esame dei disegni di legge concernenti le materie di cui all'articolo 117, secondo comma, lettere m) e p), e 119, l'esercizio delle funzioni di cui all'articolo 120, secondo comma, il sistema di elezione della Camera dei deputati e per il Senato federale della Repubblica, nonché nei casi in cui la Costituzione rinvia espressamente alla legge dello Stato o alla legge della Repubblica, di cui agli articoli 117, commi quinto e nono, 118, commi secondo e quinto, 122, primo comma, 125, 132, secondo comma, e 133, secondo comma.

Se un disegno di legge non è approvato dalle due Camere nel medesimo testo i Presidenti delle due Camere possono convocare, d'intesa tra di loro, una Commissione, composta da 30 deputati e da 30 senatori, secondo il criterio di proporzionalità rispetto alla composizione delle due Camere, incaricata di proporre un testo unificato da sottoporre al voto finale delle due Assemblee. I Presidenti delle Camere stabiliscono i termini per l'elaborazione del testo e per le votazioni delle due Assemblee.

Qualora il Governo ritenga che proprie modifiche a un disegno di legge, sottoposto all'esame del Senato ai sensi del secondo comma, siano essenziali per l'attuazione del suo programma approvato dalla Camera ovvero per la tutela delle finalità di cui all'articolo 120, secondo comma, il Presidente della Repubblica, verificati i presupposti costituzionali, può autorizzare il Primo ministro ad esporne le motivazioni al Senato federale, che decide entro trenta giorni. Se tali modifiche non sono accolte dal Senato, il disegno di legge è trasmesso alla Camera dei deputati che decide in via definitiva a maggioranza assoluta dei suoi componenti sulle modifiche proposte.

L'autorizzazione da parte del Presidente della Repubblica di cui al precedente comma può avere ad oggetto esclusivamente le modifiche proposte dal Governo ed approvate dalla Camera dei deputati.

I Presidenti del Senato federale della Repubblica e della Camera dei deputati, d'intesa tra di loro, decidono le eventuali questioni di competenza tra le due Camere, sollevate secondo le norme dei rispettivi regolamenti, in ordine all'esercizio della funzione legislativa.

I Presidenti possono deferire la decisione ad un comitato paritetico, composto da quattro deputati e da quattro senatori, designati dai rispettivi Presidenti. La decisione dei Presidenti o del comitato non è sindacabile in alcuna sede.

I Presidenti delle Camere, d'intesa tra di loro, su proposta del comitato, stabiliscono sulla base di norme previste dai rispettivi regolamenti i criteri generali secondo i quali un disegno di legge non può contenere disposizioni relative a materie per cui si dovrebbero applicare procedimenti diversi.

Costituzione: Art. 71

L'iniziativa delle leggi appartiene al Governo, a ciascun membro delle Camere ed agli organi ed enti ai quali sia conferita da legge costituzionale.

Il popolo esercita l'iniziativa delle leggi, mediante la proposta, da parte di almeno 50.000 elettori, di un progetto redatto in articoli.

Riforma: Art. 71

L'iniziativa delle leggi appartiene al Governo, a ciascun membro delle Camere nell'ambito delle rispettive competenze, ed agli organi ed enti ai quali sia conferita da legge costituzionale.

Identico.

Costituzione: Art. 72

Ogni disegno di legge, presentato ad una Camera è, secondo le norme del suo regolamento, esaminato da una commissione e poi dalla Camera stessa, che l'approva articolo per articolo e con votazione finale.

Il regolamento stabilisce procedimenti abbreviati per i disegni di legge dei quali è dichiarata l'urgenza.

Può altresì stabilire in quali casi e forme l'esame e l'approvazione dei disegni di legge sono deferiti a commissioni, anche permanenti, composte in modo da rispecchiare la proporzione dei gruppi parlamentari.

Anche in tali casi, fino al momento della sua approvazione definitiva, il disegno di legge è rimesso alla Camera, se il Governo o un decimo dei componenti della Camera o un quinto della commissione richiedono che sia discusso e votato dalla Camera stessa oppure che sia sottoposto alla sua approvazione finale con sole dichiarazioni di voto.

Il regolamento determina le forme di pubblicità dei lavori delle commissioni. La procedura normale di esame e di approvazione diretta da parte della Camera è sempre adottata per i disegni di legge in materia costituzionale ed elettorale e per quelli di delegazione legislativa, di autorizzazione a ratificare trattati internazionali, di approvazione di bilanci e consuntivi.

Riforma: Art. 72

Ogni disegno di legge, presentato alla Camera competente ai sensi dell'articolo 70, è secondo le norme del suo regolamento esaminato da una commissione e poi dalla Camera stessa, che l'approva articolo per articolo e con votazione finale. Il regolamento stabilisce procedimenti abbreviati per i disegni di legge dei quali è dichiarata l'urgenza, le modalità e i termini entro cui deve essere avviato l'esame delle proposte di legge di iniziativa popolare. Può altresì stabilire in quali casi e forme l'esame e l'approvazione dei disegni di legge, di cui all'articolo 70, terzo comma, sono deferiti a commissioni, anche permanenti, composte in modo da rispecchiare la proporzione dei gruppi parlamentari.

Anche in tali casi, fino al momento della sua approvazione definitiva, il disegno di legge è rimesso alla Camera, se il Governo o un decimo dei componenti della Camera o un quinto della commissione richiedono che sia discusso o votato dalla Camera stessa oppure che sia sottoposto alla sua approvazione finale con sole dichiarazioni di voto. Il regolamento determina le forme di pubblicità dei lavori delle commissioni. La procedura normale di esame e di approvazione diretta da parte dell'Assemblea è sempre adottata per i disegni di legge in materia costituzionale ed elettorale e per quelli di delegazione legislativa. Su richiesta del Governo sono iscritti all'ordine del giorno delle Camere e votati entro tempi certi, secondo le norme dei rispettivi regolamenti, i disegni di legge presentati o fatti propri dal Governo stesso. Il Governo può inoltre chiedere che, decorso il termine, la Camera dei deputati deliberi articolo per articolo e con votazione finale sul testo proposto o fatto proprio dal Governo. I regolamenti parlamentari stabiliscono altresì le modalità di iscrizione all'ordine del giorno di proposte e iniziative indicate dalle opposizioni alla Camera e dalle minoranze al Senato, determinandone i tempi di esame.

Il Senato federale della Repubblica, secondo le norme del proprio regolamento, è organizzato in commissioni. Esprime il parere, secondo le norme del proprio regolamento, ai fini dell'adozione del decreto di scioglimento di un Consiglio regionale o di rimozione di un Presidente di Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 126, primo comma. Le proposte di legge di iniziativa delle Regioni e delle Province autonome sono poste all'ordine del giorno della Camera competente nei termini stabiliti dal proprio regolamento, con priorità per quelle adottate da più Regioni o Province autonome in coordinamento tra di loro.

Costituzione: Art. 73

Le leggi sono promulgate dal Presidente della Repubblica entro un mese dall'approvazione.

Se le Camere, ciascuna a maggioranza assoluta dei propri componenti, ne dichiarano l'urgenza, la legge è promulgata nel termine da essa stabilito.

Le leggi sono pubblicate subito dopo la promulgazione ed entrano in vigore il quindicesimo giorno successivo alla loro pubblicazione, salvo che le leggi stesse stabiliscano un termine diverso.

Riforma: Art. 73

Identico

Se le Camere, ciascuna a maggioranza assoluta dei propri componenti e secondo le rispettive competenze ai sensi dell'articolo 70, ne dichiarano l'urgenza, la legge è promulgata nel termine da essa stabilito.

Identico

Costituzione: Art. 74

Il Presidente della Repubblica, prima di promulgare la legge, può con messaggio motivato alle Camere chiedere una nuova deliberazione.

Se le Camere approvano nuovamente la legge, questa deve essere promulgata.

Riforma: Art. 74

Identico

Se le Camere, secondo le rispettive competenze ai sensi dell'articolo 70, approvano nuovamente la legge, questa deve essere promulgata.

Costituzione: Art. 75

È indetto referendum popolare per deliberare l'abrogazione, totale o parziale, di una legge o di un atto avente valore di legge, quando lo richiedono 500.000 elettori o cinque Consigli regionali. Non è ammesso il referendum per le leggi tributarie e di bilancio, di amnistia e di indulto, di autorizzazione a ratificare trattati internazionali. Hanno diritto di partecipare al referendum tutti i cittadini chiamati ad eleggere la Camera dei deputati.

Riforma: Art. 75

L'articolo resta uguale ma viene aggiunto: I progetti dei decreti legislativi, predisposti dal Governo, sono sottoposti al parere delle Commissioni parlamentari competenti secondo le norme dei regolamenti di ciascuna Camera.

Costituzione: Art. 77

Il Governo non può, senza delegazione delle Camere, emanare decreti che abbiano valore di legge ordinaria. Quando, in casi straordinari di necessità e d'urgenza, il Governo adotta, sotto la sua responsabilità, provvedimenti provvisori con forza di legge, deve il giorno stesso presentarli per la conversione alle Camere che, anche se sciolte, sono appositamente convocate e si riuniscono entro cinque giorni.

I decreti perdono efficacia sin dall'inizio, se non sono convertiti in legge entro sessanta giorni dalla loro pubblicazione. Le Camere possono tuttavia regolare con legge i rapporti giuridici sorti sulla base dei decreti non convertiti.

Riforma: Art. 77

Il Governo non può, senza delegazione delle Camere, secondo le rispettive competenze ai sensi dell'articolo 70, emanare decreti che abbiano valore di legge ordinaria. Quando, in casi straordinari di necessità e d'urgenza, il Governo adotta, sotto la sua responsabilità, provvedimenti provvisori con forza di legge, deve il giorno stesso presentarli per la conversione alle Camere competenti ai sensi dell'articolo 70, che si riuniscono entro cinque giorni. La Camera dei deputati, anche se sciolta, è appositamente convocata.

I decreti perdono efficacia sin dall'inizio, se non sono convertiti in legge entro sessanta giorni dalla loro pubblicazione. Le Camere, secondo le rispettive competenze ai sensi dell'articolo 70, possono tuttavia regolare con legge i rapporti giuridici sorti sulla base dei decreti non convertiti.

Costituzione: Art. 80

Le Camere autorizzano con legge la ratifica dei trattati internazionali che sono di natura politica, o prevedono arbitrati o regolamenti giudiziari, o importano variazioni del territorio od oneri alle finanze o modificazioni di leggi.

Riforma: Art. 80

È autorizzata con legge, approvata ai sensi dell'articolo 70, primo comma, la ratifica dei trattati internazionali che sono di natura politica, o prevedono arbitrati o regolamenti giudiziari, o importano variazioni del territorio od oneri alle finanze o modificazioni di leggi.

Costituzione: Art. 81

Le Camere approvano ogni anno i bilanci e il rendiconto consuntivo presentati dal Governo. L'esercizio provvisorio del bilancio non può essere concesso se non per legge e per periodi non superiori complessivamente a quattro mesi. Con la legge di approvazione del bilancio non si possono stabilire nuovi tributi e nuove spese. Ogni altra legge che importi nuove e maggiori spese deve indicare i mezzi per farvi fronte.

Riforma: Art. 81

Sono approvati ogni anno i bilanci e il rendiconto consuntivo presentati dal Governo ai sensi dell'articolo 70, primo comma.

Identico
Identico
Identico

TITOLO II - IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Costituzione: Art. 83

Il Presidente della Repubblica è eletto dal Parlamento in seduta comune dei suoi membri. All'elezione partecipano tre delegati per ogni Regione eletti dal Consiglio regionale in modo che sia assicurata la rappresentanza delle minoranze. La Valle d'Aosta ha un solo delegato. L'elezione del Presidente della Repubblica ha luogo per scrutinio segreto a maggioranza di due terzi della assemblea. Dopo il terzo scrutinio è sufficiente la maggioranza assoluta.

Riforma: Art. 83

Il Presidente della Repubblica è eletto dall'Assemblea della Repubblica, presieduta dal Presidente della Camera dei deputati, costituita dai componenti delle due Camere, dai Presidenti delle Giunte delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano e dai delegati eletti dai Consigli regionali. Ciascun Consiglio regionale, elegge due delegati. Per il Trentino-Alto Adige/Südtirol ciascun Consiglio provinciale elegge un delegato. La Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste ha un solo delegato. Ciascun Consiglio regionale elegge altresì un numero ulteriore di delegati in ragione di un delegato per ogni milione di abitanti nella Regione. L'elezione di tutti i delegati avviene in modo che sia assicurata comunque la rappresentanza delle minoranze.

Il Presidente della Repubblica è eletto a scrutinio segreto con la maggioranza dei due terzi dei componenti l'Assemblea della Repubblica. Dopo il terzo scrutinio è sufficiente la maggioranza dei tre quinti dei componenti. Dopo il quinto scrutinio è sufficiente la maggioranza assoluta.

Costituzione: Art. 84

Può essere eletto Presidente della Repubblica ogni cittadino che abbia compiuto 50 anni di età e goda dei diritti civili e politici. L'ufficio di Presidente della Repubblica è incompatibile con qualsiasi altra carica.

L'assegno e la dotazione del Presidente sono determinati per legge.

Riforma: Art. 84

Può essere eletto Presidente della Repubblica ogni cittadino che abbia compiuto 40 anni di età e goda dei diritti civili e politici.

Identico
Identico

Costituzione: Art. 85

Il Presidente della Repubblica è eletto per sette anni.

30 giorni prima che scada il termine il Presidente della Camera dei deputati convoca in seduta comune il Parlamento e i delegati regionali, per eleggere il nuovo Presidente della Repubblica.

Se le Camere sono sciolte, o manca meno di tre mesi alla loro cessazione, la elezione ha luogo entro 15 giorni dalla riunione delle Camere nuove. Nel frattempo sono prorogati i poteri del Presidente in carica.

Riforma: Art. 85

Identico

60 giorni prima che scada il termine, il Presidente della Camera dei deputati convoca l'Assemblea della Repubblica per eleggere il nuovo Presidente della Repubblica

Se la Camera dei deputati è sciolta, o manca meno di tre mesi alla sua cessazione, la elezione ha luogo entro 15 giorni dalla riunione della Camera nuova. Nel frattempo sono prorogati i poteri del Presidente in carica.

Costituzione: Art. 86

Le funzioni del Presidente della Repubblica, in ogni caso che egli non possa adempierle, sono esercitate dal Presidente del Senato.

In caso di impedimento permanente o di morte o di dimissioni del Presidente della Repubblica, il Presidente della Camera dei deputati indice la elezione del nuovo Presidente della Repubblica entro 15 giorni, salvo il maggior termine previsto se le Camere sono sciolte o manca meno di tre mesi alla loro cessazione.

Riforma: Art. 86

Le funzioni del Presidente della Repubblica, in ogni caso che egli non possa adempierle, sono esercitate dal Presidente del Senato federale della Repubblica. In caso di impedimento permanente o di morte o di dimissioni del Presidente della Repubblica, il Presidente della Camera dei deputati indice la elezione del nuovo Presidente della Repubblica entro 15 giorni, salvo il maggior termine previsto se la Camera dei deputati è sciolta o mancano meno di tre mesi alla sua cessazione.

Costituzione: Art. 87

Il Presidente della Repubblica è il Capo dello Stato e rappresenta l'unità nazionale.

Può inviare messaggi alle Camere.

Indice le elezioni delle nuove Camere e ne fissa la prima riunione.

Autorizza la presentazione alle Camere dei disegni di legge di iniziativa del Governo.

Promulga le leggi ed emana i decreti aventi valore di legge e i regolamenti.

Indice il referendum popolare nei casi previsti dalla Costituzione.

Nomina, nei casi indicati dalla legge, i funzionari dello Stato.

Accredita e riceve i rappresentanti diplomatici, ratifica i trattati internazionali, previa, quando occorra, l'autorizzazione delle Camere.

Ha il comando delle forze armate, presiede il Consiglio supremo di difesa costituito secondo la legge, dichiara lo stato di guerra deliberato dalle Camere.

Presiede il Consiglio superiore della magistratura.

Può concedere grazia e commutare le pene.

Conferisce le onorificenze della Repubblica.

Riforma: Art. 87

Il Presidente della Repubblica è il Capo dello Stato, rappresenta la Nazione ed è garante della Costituzione e dell'unità federale della Repubblica.

Identico

Indice le elezioni della Camera dei deputati e quelle dei senatori e fissa la prima riunione della Camera.

Identico

Identico

Nomina, nei casi indicati dalla legge, i funzionari dello Stato e, sentiti i Presidenti delle due Camere, i presidenti delle Autorità indipendenti e il presidente del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro.

Identico

Identico

Presiede il Consiglio superiore della magistratura e ne nomina il vicepresidente nell'ambito dei componenti eletti dalle Camere.

Identico

Identico

Autorizza la dichiarazione del Primo ministro al Senato federale della Repubblica, dopo averne verificato la sussistenza dei presupposti.

Costituzione: Art. 88

Il Presidente della Repubblica può, sentiti i loro Presidenti, sciogliere le Camere o anche una sola di esse.

Non può esercitare tale facoltà negli ultimi sei mesi del suo mandato, salvo che essi coincidano in tutto o in parte con gli ultimi sei mesi della legislatura.

Riforma: Art. 88

Il Presidente della Repubblica decreta lo scioglimento della Camera dei deputati ed indice le elezioni, nei seguenti casi:

- a) su richiesta del Primo ministro, che ne assume la esclusiva responsabilità;
 b) in caso di morte del Primo ministro o di impedimento permanente accertato secondo le modalità fissate dalla legge;
 c) in caso di dimissioni del Primo ministro;
 d) nel caso di cui all'articolo 94, terzo comma.

Il Presidente della Repubblica non emana il decreto di scioglimento nei casi di cui alle lettere a), b) e c) del primo comma, qualora alla Camera dei deputati, entro i venti giorni successivi, venga presentata e approvata con votazione per appello nominale dai deputati appartenenti alla maggioranza espressa dalle elezioni in numero non inferiore alla maggioranza dei componenti della Camera, una mozione nella quale si dichiara di voler continuare nell'attuazione del programma e si designi un nuovo Primo ministro. In tal caso, il Presidente della Repubblica nomina il nuovo Primo ministro designato.

Costituzione: Art. 89

Nessun atto del Presidente della Repubblica è valido se non è controfirmato dai ministri proponenti, che ne assumono la responsabilità.

Gli atti che hanno valore legislativo e gli altri indicati dalla legge sono controfirmati anche dal Presidente del Consiglio dei ministri.

Riforma: Art. 89

Identico

Gli atti che hanno valore legislativo e gli altri indicati dalla legge sono controfirmati anche dal Primo ministro.

Articolo identico

Costituzione: Art. 91

Il Presidente della Repubblica, prima di assumere le sue funzioni, presta giuramento di fedeltà alla Repubblica e di osservanza della Costituzione dinanzi al Parlamento in seduta comune.

Riforma: Art. 91

Il Presidente della Repubblica, prima di assumere le sue funzioni, presta giuramento di fedeltà alla Repubblica e di osservanza della Costituzione dinanzi all'Assemblea della Repubblica.

TITOLO III - IL GOVERNO

SEZIONE I - Il Consiglio dei Ministri

Costituzione: Art. 92

Il Governo della Repubblica è composto del Presidente del Consiglio e dei ministri, che costituiscono insieme il Consiglio dei ministri.

Il Presidente della Repubblica nomina il Presidente del Consiglio dei ministri e, su proposta di questo, i Ministri.

Riforma: Art. 92

Il Governo della Repubblica è composto dal Primo ministro e dai ministri, che costituiscono insieme il Consiglio dei ministri.

La candidatura alla carica di Primo ministro avviene mediante collegamento con i candidati ovvero con una o più liste di candidati all'elezione della Camera dei deputati, secondo modalità stabilite dalla legge. La legge disciplina l'elezione dei deputati in modo da favorire la formazione di una maggioranza, collegata al candidato alla carica di Primo ministro.

Il Presidente della Repubblica, sulla base dei risultati delle elezioni della Camera dei deputati, nomina il Primo ministro.

Costituzione: Art. 93

Il Presidente del Consiglio dei ministri e i ministri prima di assumere le funzioni, prestano giuramento nelle mani del Presidente della Repubblica.

Riforma: Art. 93

Il Primo ministro e i ministri, prima di assumere le funzioni, prestano giuramento nelle mani del Presidente della Repubblica.

Costituzione: Art. 94

Il Governo deve avere la fiducia delle due Camere.

Ciascuna Camera accorda o revoca la fiducia mediante mozione motivata e votata per appello nominale.

Entro dieci giorni dalla sua formazione il Governo si presenta alle Camere per ottenerne la fiducia.

Il voto contrario di una o di entrambe le Camere su una proposta del Governo non importa obbligo di dimissioni.

La mozione di sfiducia deve essere firmata da almeno un decimo dei componenti della Camera e non può essere messa in discussione prima di tre giorni dalla sua presentazione.

Riforma: Art. 94

Il Primo ministro illustra il programma di legislatura e la composizione del Governo alle Camere entro dieci giorni dalla nomina. La Camera dei deputati si esprime con un voto sul programma. Il Primo ministro ogni anno presenta il rapporto sulla sua attuazione e sullo stato del Paese.

Il Primo ministro può porre la questione di fiducia e chiedere che la Camera dei deputati si esprima, con priorità su ogni altra proposta, con voto conforme alle proposte del Governo, nei casi previsti dal suo regolamento. La votazione ha luogo per appello nominale. In caso di voto contrario, il Primo ministro si dimette. Non è comunque ammessa la questione di fiducia sulle leggi costituzionali e di revisione costituzionale. In qualsiasi momento la Camera dei deputati può obbligare il Primo ministro alle dimissioni, con l'approvazione di una mozione di sfiducia. La mozione di sfiducia deve essere firmata da almeno un quinto dei componenti della Camera dei deputati, non può essere messa in discussione prima di tre giorni dalla sua presentazione, deve essere votata per appello nominale e approvata dalla maggioranza assoluta dei componenti. Nel caso di approvazione, il Primo ministro si dimette e il Presidente della Repubblica decreta lo scioglimento della Camera dei deputati ed indice le elezioni.

Il Primo ministro si dimette altresì qualora la mozione di sfiducia sia stata respinta con il voto determinante di deputati non appartenenti alla maggioranza espressa dalle elezioni. In tal caso si applica l'articolo 88, secondo comma.

Qualora sia presentata e approvata una mozione di sfiducia, con la designazione di un nuovo Primo ministro, da parte dei deputati appartenenti alla maggioranza espressa dalle elezioni in numero non inferiore alla maggioranza dei componenti della Camera, il Primo ministro si dimette e il Presidente della Repubblica nomina il Primo ministro designato dalla mozione. La mozione non può essere messa in discussione prima di tre giorni dalla sua presentazione e deve essere votata per appello nominale.

Costituzione: Art. 95

Il Presidente del Consiglio dei ministri dirige la politica generale del Governo e ne è responsabile. Mantiene l'unità di indirizzo politico ed amministrativo, promovendo e coordinando l'attività dei ministri.

I ministri sono responsabili collegialmente degli atti del Consiglio dei ministri, e individualmente degli atti dei loro dicasteri.

La legge provvede all'ordinamento della Presidenza del Consiglio e determina il numero, le attribuzioni e l'organizzazione dei ministeri.

Riforma: Art. 95

I ministri sono nominati e revocati dal Primo ministro. Il Primo ministro determina la politica generale del Governo e ne è responsabile. Garantisce l'unità di indirizzo politico e amministrativo, dirigendo, promuovendo e coordinando l'attività dei ministri.

Identico

Identico

Costituzione Art. 96

Il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri, anche se cessati dalla carica, sono sottoposti, per i reati commessi nell'esercizio delle loro funzioni, alla giurisdizione ordinaria, previa autorizzazione del Senato della Repubblica o della Camera dei Deputati, secondo le norme stabilite con legge costituzionale.

Riforma: Art. 96

Il Primo ministro e i Ministri, anche se cessati dalla carica, sono sottoposti, per i reati commessi nell'esercizio delle loro funzioni, alla giurisdizione ordinaria, previa autorizzazione del Senato federale della Repubblica o della Camera dei deputati, secondo le norme stabilite con legge costituzionale.

SEZIONE II - La Pubblica Amministrazione

Costituzione: Art. 97

I pubblici uffici sono organizzati secondo disposizioni di legge, in modo che siano assicurati il buon andamento e la imparzialità dell'amministrazione. Nell'ordinamento degli uffici sono determinate le sfere di competenza, le attribuzioni e le responsabilità proprie dei funzionari. Agli impieghi nelle Pubbliche Amministrazioni si accede mediante concorso, salvo i casi stabiliti dalla legge.

Riforma: Art. 98-bis

Per lo svolgimento di attività di garanzia o di vigilanza in materia di diritti di libertà garantiti dalla Costituzione e su materie di competenza dello Stato, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, la legge approvata ai sensi dell'articolo 70, terzo comma, può istituire apposite Autorità indipendenti, stabilendone la durata del mandato, i requisiti di eleggibilità e le condizioni di indipendenza. Le Autorità riferiscono alle Camere sui risultati delle attività svolte.

SEZIONE III - GLI ORGANI AUSILIARI
TITOLO IV - LA MAGISTRATURA
SEZIONE I - ORDINAMENTO GIURISDIZIONALE

Costituzione: Art. 104

La magistratura costituisce un ordine autonomo e indipendente da ogni altro potere.

Il Consiglio superiore della magistratura è presieduto dal Presidente della Repubblica. Ne fanno parte di diritto il primo Presidente e il Procuratore generale della Corte di cassazione.

Gli altri componenti sono eletti per due terzi da tutti i magistrati ordinari tra gli appartenenti alle varie categorie, e per un terzo dal Parlamento in seduta comune tra professori ordinari di università in materie giuridiche ed avvocati dopo quindici anni di esercizio.

Il Consiglio elegge un vicepresidente fra i componenti designati dal Parlamento.

I membri elettivi del Consiglio durano in carica quattro anni e non sono immediatamente rieleggibili.

Non possono, finché sono in carica, essere iscritti, negli albi professionali, né far parte del Parlamento o di un Consiglio regionale.

Riforma: Art. 104

Identico

Identico

Identico

Gli altri componenti sono eletti per due terzi da tutti i magistrati ordinari tra gli appartenenti alle varie categorie, e per un sesto dalla Camera dei deputati e per un sesto dal Senato federale della Repubblica tra professori ordinari di università in materie giuridiche ed avvocati dopo 15 anni di esercizio.

Identico

Identico

**SEZIONE II - NORME SULLA GIURISDIZIONE
TITOLO V - LE REGIONI, LE PROVINCE, I COMUNI**

Costituzione: Art. 114

La Repubblica è costituita dai Comuni, dalle Province, dalle Città metropolitane, dalle Regioni e dallo Stato.

I Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni sono enti autonomi con propri statuti, poteri e funzioni secondo i principi fissati dalla Costituzione. Roma è la capitale della Repubblica. La legge dello Stato disciplina il suo ordinamento.

Riforma: Art. 114

La Repubblica è costituita dai Comuni, dalle Province, dalle Città metropolitane, dalle Regioni e dallo Stato, che esercitano le loro funzioni secondo i principi di leale collaborazione e di sussidiarietà.

I Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni sono enti autonomi con propri statuti, poteri e funzioni secondo i principi fissati dalla Costituzione. Roma è la capitale della Repubblica e dispone di forme e condizioni particolari di autonomia, anche normativa, nelle materie di competenza regionale, nei limiti e con le modalità stabiliti dallo Statuto della Regione Lazio.

Costituzione: Art. 116

Il Friuli-Venezia Giulia, la Sardegna, la Sicilia, il Trentino-Alto Adige/Südtirol e la Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste dispongono di forme e condizioni particolari di autonomia, secondo i rispettivi statuti speciali adottati con legge costituzionale. La Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol è costituita dalle Province autonome di Trento e di Bolzano. Ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia, concernenti le materie di cui al terzo comma dell'articolo 117 e le materie indicate dal secondo comma del medesimo articolo alle lettere l), limitatamente all'organizzazione della giustizia di pace, n) e s), possono essere attribuite ad altre Regioni, con legge dello Stato, su iniziativa della Regione interessata, sentiti gli enti locali, nel rispetto dei principi di cui all'articolo 119.

La legge è approvata dalle Camere a maggioranza assoluta dei componenti, sulla base di intesa fra lo Stato e la Regione interessata.

Riforma: Art. 116

Il Friuli Venezia Giulia, la Sardegna, la Sicilia, il Trentino-Alto Adige/Südtirol e la Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste dispongono di forme e condizioni particolari di autonomia, secondo i rispettivi statuti speciali adottati con legge costituzionale previa intesa con la Regione o Provincia autonoma interessata sul testo approvato dalle due Camere in prima deliberazione.

Il diniego alla proposta di intesa può essere manifestato entro tre mesi dalla trasmissione del testo, con deliberazione a maggioranza dei due terzi dei componenti del Consiglio regionale o della Provincia autonoma interessata. Decorso tale termine senza che sia stato deliberato il diniego, le Camere possono adottare la legge costituzionale.

Identico

Costituzione: Art. 117

La potestà legislativa è esercitata dallo Stato e dalle Regioni nel rispetto della Costituzione, nonché dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario e dagli obblighi internazionali.

Lo Stato ha legislazione esclusiva nelle seguenti materie:

- politica estera e rapporti internazionali dello Stato; rapporti dello Stato con l'Unione europea; diritto di asilo e condizione giuridica dei cittadini di Stati non appartenenti all'Unione europea;
- immigrazione;
- rapporti tra la Repubblica e le confessioni religiose;
- difesa e Forze armate; sicurezza dello Stato; armi, munizioni ed esplosivi;

e) moneta, tutela del risparmio e mercati finanziari; tutela della concorrenza; sistema valutario; sistema tributario e contabile dello Stato; perequazione delle risorse finanziarie;

f) organi dello Stato e relative leggi elettorali; referendum statali; elezione del Parlamento europeo;

g) ordinamento e organizzazione amministrativa dello Stato e degli enti pubblici nazionali;

h) ordine pubblico e sicurezza, ad esclusione della polizia amministrativa locale;

i) cittadinanza, stato civile e anagrafi;

l) giurisdizione e norme processuali; ordinamento civile e penale; giustizia amministrativa;

m) determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale;

n) norme generali sull'istruzione;

o) previdenza sociale;

p) legislazione elettorale, organi di governo e funzioni fondamentali di Comuni, Province e Città metropolitane;

q) dogane, protezione dei confini nazionali e profilassi internazionale;

r) pesi, misure e determinazione del tempo; coordinamento informativo statistico e informatico dei dati dell'amministrazione statale, regionale e locale; opere dell'ingegno;

s) tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali.

Sono materie di legislazione concorrente quelle relative a: rapporti internazionali e con l'Unione europea delle Regioni; commercio con l'estero; tutela e sicurezza del lavoro; istruzione, salva l'autonomia delle istituzioni scolastiche e con esclusione della istruzione e della formazione professionale; professioni; ricerca scientifica e tecnologica e sostegno all'innovazione per i settori produttivi; tutela della salute; alimentazione; ordinamento sportivo; protezione civile; governo del territorio; porti e aeroporti civili; grandi reti di trasporto e di navigazione; ordinamento della comunicazione; produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia; previdenza complementare e integrativa; armonizzazione dei bilanci pubblici e coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario; valorizzazione dei beni culturali e ambientali e promozione e organizzazione di attività culturali; casse di risparmio, casse rurali, aziende di credito a carattere regionale; enti di credito fondiario e agrario a carattere regionale.

Nelle materie di legislazione concorrente spetta alle Regioni la potestà legislativa, salvo che per la determinazione dei principi fondamentali, riservata alla legislazione dello Stato. Spetta alle Regioni la potestà legislativa in riferimento ad ogni materia non espressamente riservata alla legislazione dello Stato.

Le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, nelle materie di loro competenza, partecipano alle decisioni dirette alla formazione degli atti normativi comunitari e provvedono all'attuazione e all'esecuzione degli accordi internazionali e degli atti dell'Unione europea, nel rispetto delle norme di procedura stabilite da legge dello Stato, che disciplina le modalità di esercizio del potere sostitutivo in caso di inadempienza.

La potestà regolamentare spetta allo Stato nelle materie di legislazione esclusiva, salva delega alle Regioni.

La potestà regolamentare spetta alle Regioni in ogni altra materia.

I Comuni, le Province e le Città metropolitane hanno potestà regolamentare in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni loro attribuite.

Le leggi regionali rimuovono ogni ostacolo che impedisce la piena parità degli uomini e delle donne nella vita sociale, culturale ed economica e promuovono la parità di accesso tra donne e uomini alle cariche elettive.

La legge regionale ratifica le intese della Regione con altre Regioni per il migliore esercizio delle proprie funzioni, anche con individuazione di organi comuni.

Nelle materie di sua competenza la Regione può concludere accordi con Stati e intese con enti territoriali interni ad altro Stato, nei casi e con le forme disciplinate da leggi dello Stato.

Riforma: Art. 117

La potestà legislativa è esercitata dallo Stato e dalle Regioni nel rispetto della Costituzione, nonché dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario.

Lo Stato ha legislazione esclusiva nelle seguenti materie:

- politica estera e rapporti internazionali dello Stato; rapporti dello Stato con l'Unione europea; diritto di asilo e condizione giuridica dei cittadini di Stati non appartenenti all'Unione europea promozione internazionale del sistema economico e produttivo nazionale;
- immigrazione;
- rapporti tra la Repubblica e le confessioni religiose;
- difesa e forze armate; sicurezza dello Stato; armi, munizioni ed esplosivi;
- politica monetaria, moneta, tutela del risparmio e del credito e mercati finanziari; tutela della concorrenza e organizzazioni comuni di mercato sistema valutario; sistema tributario e contabile dello Stato; perequazione delle risorse finanziarie;
- organi dello Stato e relative leggi elettorali; referendum statali; elezione del Parlamento europeo;
- ordinamento e organizzazione amministrativa dello Stato e degli enti pubblici nazionali;

h) ordine pubblico e sicurezza, ad esclusione della polizia amministrativa regionale e locale;
 i) cittadinanza, stato civile e anagrafi;
 l) giurisdizione e norme processuali; ordinamento civile e penale; giustizia amministrativa;
 m) determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale;
 m-bis) norme generali sulla tutela della salute, sicurezza e qualità alimentari;
 n) norme generali sull'istruzione;
 o) previdenza sociale sicurezza del lavoro;
 p) legislazione elettorale, organi di governo e funzioni fondamentali di Comuni, Province e Città metropolitane ordinamento della capitale;
 q) dogane, protezione dei confini nazionali e profilassi internazionale;
 r) pesi, misure e determinazione del tempo; coordinamento informativo statistico e informatico dei dati dell'amministrazione statale, regionale e locale; opere dell'ingegno;

s) tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali;
 t) grandi reti strategiche di trasporto e di navigazione di interesse nazionale e relative norme di sicurezza;
 u) ordinamento della comunicazione;
 v) ordinamento delle professioni intellettuali; ordinamento sportivo nazionale;
 z) produzione strategica, trasporto e distribuzione nazionali dell'energia.

Sono materie di legislazione concorrente quelle relative a: rapporti internazionali e con l'Unione europea delle Regioni; commercio con l'estero; tutela del lavoro; istruzione, salva l'autonomia delle istituzioni scolastiche e con esclusione della istruzione e della formazione professionale; professioni; ricerca scientifica e tecnologica e sostegno all'innovazione per i settori produttivi; alimentazione; ordinamento sportivo regionale; protezione civile; governo del territorio; porti e aeroporti civili; reti di trasporto e di navigazione; comunicazione di interesse regionale, ivi compresa l'emittenza in ambito regionale, la promozione in ambito regionale dello sviluppo delle comunicazioni elettroniche; produzione, trasporto e distribuzione dell'energia; previdenza complementare e integrativa; armonizzazione dei bilanci pubblici e coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario; valorizzazione dei beni culturali e ambientali e promozione e organizzazione di attività culturali; istituti di credito a carattere regionale. Nelle materie di legislazione concorrente spetta alle Regioni la potestà legislativa, salvo che per la determinazione dei principi fondamentali, riservata alla legislazione dello Stato.

Spetta alle Regioni la potestà legislativa esclusiva nelle seguenti materie:

- assistenza e organizzazione sanitaria;
- organizzazione scolastica, gestione degli istituti scolastici e di formazione, salva l'autonomia delle istituzioni scolastiche;
- definizione della parte dei programmi scolastici e formativi di interesse specifico della Regione;
- polizia amministrativa regionale e locale;
- ogni altra materia non espressamente riservata alla legislazione dello Stato.

Identico

Identico

Identico

La Regione interessata ratifica con legge le intese della Regione medesima con altre Regioni per il miglior esercizio delle proprie funzioni amministrative, prevedendo anche l'istituzione di organi amministrativi comuni.

Identico

Costituzione: Art. 118

Le funzioni amministrative sono attribuite ai Comuni salvo che, per assicurarne l'esercizio unitario, siano conferite a Province, Città metropolitane, Regioni e Stato, sulla base dei principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza.

I Comuni, le Province e le Città metropolitane sono titolari di funzioni amministrative proprie e di quelle conferite con legge statale o regionale, secondo le rispettive competenze.

La legge statale disciplina forme di coordinamento fra Stato e Regioni nelle materie di cui alle lettere b) e h) del secondo comma dell'articolo 117, e disciplina inoltre forme di intesa e coordinamento nella materia della tutela dei beni culturali. Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà.

Riforma: Art. 118

Identico

Identico

La legge, approvata ai sensi dell'articolo 70, terzo comma, istituisce la Conferenza Stato-Regioni per realizzare la leale collaborazione e per promuovere accordi ed intese. Per le medesime finalità, può istituire altre Conferenze tra lo Stato e gli enti di cui all'articolo 114.

Ai Comuni, alle Province e alle Città metropolitane è garantita l'autonomia nell'esercizio delle funzioni amministrative, nell'ambito delle competenti leggi statali o regionali.

La legge statale disciplina forme di coordinamento fra Stato e Regioni nelle materie di cui alle lettere b) e h) del secondo comma dell'articolo 117, e disciplina inoltre forme di coordinamento con riferimento alla tutela dei beni cultu-

rali ed alla ricerca scientifica e tecnologica. Disciplina altresì forme di coordinamento con riferimento alle grandi reti strategiche di trasporto e di navigazione di interesse nazionale.

Comuni, Province, Città metropolitane, Regioni e Stato riconoscono e favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà, anche attraverso misure fiscali.

Essi riconoscono e favoriscono altresì l'autonoma iniziativa degli enti di autonomia funzionale per le medesime attività e sulla base del medesimo principio; l'ordinamento generale degli enti di autonomia funzionale è definito con legge approvata ai sensi dell'articolo 70, primo comma.

La legge, approvata ai sensi dell'articolo 70, terzo comma, favorisce l'esercizio in forma associata delle funzioni dei piccoli Comuni e di quelli situati nelle zone montane attribuendo a tali forme associative la medesima autonomia riconosciuta ai Comuni.

Costituzione: Art. 120

La Regione non può istituire dazi di importazione o esportazione o transito tra le Regioni, né adottare provvedimenti che ostacolino in qualsiasi modo la libera circolazione delle persone e delle cose tra le Regioni, né limitare l'esercizio del diritto al lavoro in qualunque parte del territorio nazionale.

Il Governo può sostituirsi a organi delle Regioni, delle Città metropolitane, delle Province e dei Comuni nel caso di mancato rispetto di norme e trattati internazionali o della normativa comunitaria oppure di pericolo grave per l'incolumità e la sicurezza pubblica, ovvero quando lo richiedono la tutela dell'unità giuridica o dell'unità economica e in particolare la tutela dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali, prescindendo dai confini territoriali dei governi locali.

La legge definisce le procedure atte a garantire che i poteri sostitutivi siano esercitati nel rispetto del principio di sussidiarietà e del principio di leale collaborazione.

Riforma: Art. 120

Identico

Lo Stato può sostituirsi alle Regioni, alle Città metropolitane, alle Province e ai Comuni nell'esercizio delle funzioni loro attribuite dagli articoli 117 e 118 nel caso di mancato rispetto di norme e trattati internazionali o della normativa comunitaria oppure di pericolo grave per l'incolumità e la sicurezza pubblica, ovvero quando lo richiedono la tutela dell'unità giuridica o dell'unità economica e in particolare la tutela dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali, prescindendo dai confini territoriali dei governi locali e nel rispetto dei principi di leale collaborazione e di sussidiarietà.

Costituzione: Art. 122

Il sistema di elezione e i casi di ineleggibilità e di incompatibilità del Presidente e degli altri componenti della Giunta regionale nonché dei consiglieri regionali sono disciplinati con legge della Regione nei limiti dei principi fondamentali stabiliti con legge della Repubblica, che stabilisce anche la durata degli organi elettivi.

Nessuno può appartenere contemporaneamente a un Consiglio o a una Giunta regionale e ad una delle Camere del Parlamento, ad un altro Consiglio o ad altra Giunta regionale, ovvero al Parlamento europeo.

Il Consiglio elegge tra i suoi componenti un Presidente e un ufficio di presidenza.

I consiglieri regionali non possono essere chiamati a rispondere delle opinioni espresse e dei voti dati nell'esercizio delle loro funzioni.

Il Presidente della Giunta regionale, salvo che lo statuto regionale disponga diversamente, è eletto a suffragio universale e diretto.

Il Presidente eletto nomina e revoca i componenti della Giunta.

Riforma: Art. 122

Il sistema di elezione e i casi di ineleggibilità e di incompatibilità del Presidente e degli altri componenti della Giunta regionale nonché dei consiglieri regionali sono disciplinati con legge della Regione nei limiti dei principi fondamentali stabiliti con legge della Repubblica, che stabilisce anche i criteri di composizione e la durata degli organi elettivi.

Nessuno può appartenere contemporaneamente a un Consiglio o a una Giunta regionale e ad una delle Camere del Parlamento, ad un altro Consiglio o ad altra Giunta regionale, ovvero al Parlamento europeo.

Il Consiglio elegge tra i suoi componenti un Presidente e un ufficio di presidenza.

I consiglieri regionali non possono essere chiamati a rispondere delle opinioni espresse e dei voti dati nell'esercizio delle loro funzioni.

Il Presidente della Giunta regionale, salvo che lo statuto regionale disponga diversamente, è eletto a suffragio universale e diretto e non è immediatamente rieleggibile dopo il secondo mandato consecutivo.

Il Presidente eletto nomina e revoca i componenti della Giunta.

Costituzione: Art. 123

Ciascuna Regione ha uno statuto che, in armonia con la Costituzione, ne determina la forma di governo e i principi fondamentali di organizzazione e funzionamento.

Lo statuto regola l'esercizio del diritto di iniziativa e del *referendum* su leggi e provvedimenti amministrativi della Regione e la pubblicazione delle leggi e dei regolamenti regionali.

Lo statuto è approvato e modificato dal Consiglio regionale con legge approvata a maggioranza assoluta dei suoi componenti, con due deliberazioni successive adottate ad intervallo non minore di due mesi.

Per tale legge non è richiesta l'apposizione del visto da parte del Commissario del Governo.

Il Governo della Repubblica può promuovere la questione di legittimità costituzionale sugli statuti regionali dinanzi alla Corte costituzionale entro 30 giorni dalla loro pubblicazione.

Lo statuto è sottoposto a *referendum* popolare qualora entro tre mesi dalla sua pubblicazione ne faccia richiesta un cinquantesimo degli elettori della Regione o un quinto dei componenti il Consiglio regionale. Lo statuto sottoposto a *referendum* non è promulgato se non è approvato dalla maggioranza dei voti validi. In ogni Regione, lo statuto disciplina il Consiglio delle autonomie locali, quale organo di consultazione fra la Regione e gli enti locali.

Riforma: Art. 123

Identico

Lo statuto è approvato e modificato dal Consiglio regionale con legge approvata a maggioranza assoluta dei suoi componenti, con due deliberazioni successive adottate ad intervallo non minore di due mesi.

Il Governo della Repubblica può promuovere la questione di legittimità costituzionale sugli statuti regionali dinanzi alla Corte costituzionale entro 30 giorni dalla loro pubblicazione. Lo statuto è sottoposto a *referendum* popolare qualora entro tre mesi dalla sua pubblicazione ne faccia richiesta un cinquantesimo degli elettori della Regione o un quinto dei componenti il Consiglio regionale. Lo statuto sottoposto a *referendum* non è promulgato se non è approvato dalla maggioranza dei voti validi. In ogni Regione, lo statuto disciplina il Consiglio delle autonomie locali, quale organo di consultazione, di concertazione e di raccordo fra le Regioni e gli enti locali.

Costituzione: Art. 126

Con decreto motivato del Presidente della Repubblica sono disposti lo scioglimento del Consiglio regionale e la rimozione del Presidente della Giunta che abbiano compiuto atti contrari alla Costituzione o gravi violazioni di legge.

Lo scioglimento e la rimozione possono altresì essere disposti per ragioni di sicurezza nazionale.

Il decreto è adottato sentita una Commissione di deputati e senatori costituita, per le questioni regionali, nei modi stabiliti con legge della Repubblica.

Il Consiglio regionale può esprimere la sfiducia nei confronti del Presidente della Giunta mediante mozione motivata, sottoscritta da almeno un quinto dei suoi componenti e approvata per appello nominale a maggioranza assoluta dei componenti.

La mozione non può essere messa in discussione prima di tre giorni dalla presentazione.

L'approvazione della mozione di sfiducia nei confronti del Presidente della Giunta eletto a suffragio universale e diretto, nonché la rimozione, l'impedimento permanente, la morte o le dimissioni volontarie dello stesso comportano le dimissioni della Giunta e lo scioglimento del Consiglio. In ogni caso i medesimi effetti conseguono alle dimissioni contestuali della maggioranza dei componenti il Consiglio.

Riforma: Art. 126

Con decreto motivato del Presidente della Repubblica sono disposti lo scioglimento del Consiglio regionale e la rimozione del Presidente della Giunta che abbiano compiuto atti contrari alla Costituzione o gravi violazioni di legge.

Lo scioglimento e la rimozione possono altresì essere disposti per ragioni di sicurezza nazionale.

Il decreto è adottato previo parere del Senato federale della Repubblica.

Identico

L'approvazione della mozione di sfiducia nei confronti del Presidente della Giunta eletto a suffragio universale e diretto, nonché la rimozione, o le dimissioni volontarie dello stesso comportano le dimissioni della Giunta e lo scioglimento del Consiglio.

Non si fa luogo a dimissioni della Giunta e a scioglimento del Consiglio in caso di morte o impedimento permanente del Presidente della Giunta.

In tale caso, lo statuto regionale disciplina la nomina di un nuovo Presidente, cui si applicano le disposizioni previste per il Presidente sostituito.

In ogni caso le dimissioni della Giunta e lo scioglimento del Consiglio conseguono alle dimissioni contestuali della maggioranza dei componenti il Consiglio.

Costituzione: Art. 127

Il Governo, quando ritenga che una legge regionale ecceda la competenza della Regione, può promuovere la questione di legittimità costituzionale dinanzi alla Corte costituzionale entro 60 giorni dalla sua pubblicazione.

La Regione, quando ritenga che una legge o un atto avente valore di legge dello Stato o di un'altra Regione leda la sua sfera di competenza, può promuovere la questione di legittimità costituzionale dinanzi alla Corte costituzionale entro 60 giorni dalla pubblicazione della legge o dell'atto avente valore di legge.

Riforma: Art. 127

Identico

Il Governo, qualora ritenga che una legge regionale o parte di essa pregiudichi l'interesse nazionale della Repubblica, entro 15 giorni dalla sua pubblicazione invita la Regione a rimuovere le disposizioni pregiudizievoli.

Qualora entro i successivi 15 giorni il Consiglio regionale non rimuova la causa del pregiudizio, il Governo, entro gli ulteriori 15 giorni, sottopone la questione al Parlamento in seduta comune che, entro gli ulteriori 15 giorni, con deliberazione adottata a maggioranza assoluta dei propri componenti, può annullare la legge o sue disposizioni.

Il Presidente della Repubblica, entro i successivi 10 giorni, emana il conseguente decreto di annullamento.

Identico

TITOLO VI - GARANZIE COSTITUZIONALI SEZIONE I - LA CORTE COSTITUZIONALE

Costituzione: Art. 135

La Corte costituzionale è composta di 15 giudici nominati per un terzo dal Presidente della Repubblica, per un terzo dal Parlamento in seduta comune e per un terzo dalle supreme magistrature ordinaria ed amministrative.

I giudici della Corte costituzionale sono scelti fra i magistrati anche a riposo delle giurisdizioni superiori ordinaria ed amministrative, i professori ordinari di università in materie giuridiche e gli avvocati dopo 20 anni di esercizio.

I giudici della Corte costituzionale sono nominati per nove anni, decorrenti per ciascuno di essi dal giorno del giuramento, e non possono essere nuovamente nominati.

Alla scadenza del termine il giudice costituzionale cessa dalla carica e dall'esercizio delle funzioni.

La Corte elegge tra i suoi componenti, secondo le norme stabilite dalla legge, il Presidente, che rimane in carica per un triennio, ed è rieleggibile, fermi in ogni caso i termini di scadenza dall'ufficio di giudice.

L'ufficio di giudice della Corte è incompatibile con quello di membro del Parlamento, di un Consiglio regionale, con l'esercizio della professione di avvocato e con ogni carica ed ufficio indicati dalla legge.

Nei giudizi d'accusa contro il Presidente della Repubblica intervengono, oltre i giudici ordinari della Corte, 16 membri tratti a sorte da un elenco di cittadini aventi i requisiti per l'eleggibilità a senatore, che il Parlamento compila ogni nove anni mediante elezione con le stesse modalità stabilite per la nomina dei giudici ordinari.

Riforma: Art. 135

La Corte costituzionale è composta da 15 giudici. Quattro giudici sono nominati dal Presidente della Repubblica; quattro giudici sono nominati dalle supreme magistrature ordinaria e amministrative; tre giudici sono nominati dalla Camera dei deputati e quattro giudici sono nominati dal Senato federale della Repubblica, integrato dai Presidenti delle Giunte delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano.

Identico

Identico

Alla scadenza del termine il giudice costituzionale cessa dalla carica e dall'esercizio delle funzioni. Nei successivi tre anni non può ricoprire incarichi di governo, cariche pubbliche elettive o di nomina governativa o svolgere funzioni in organi o enti pubblici individuati dalla legge.

Identico

Identico

Nei giudizi d'accusa contro il Presidente della Repubblica intervengono, oltre i giudici ordinari della Corte, 16 membri tratti a sorte da un elenco di cittadini aventi i requisiti per l'eleggibilità a deputato, che la Camera dei deputati compila ogni nove anni mediante elezione con le stesse modalità stabilite per la nomina dei giudici ordinari.

Costituzione: Art. 138

Le leggi di revisione della Costituzione e le altre leggi costituzionali sono adottate da ciascuna Camera con due successive deliberazioni ad intervallo non minore di tre mesi, e sono approvate a maggioranza assoluta dei componenti di ciascuna Camera nella seconda votazione.

Le leggi stesse sono sottoposte a *referendum* popolare quando, entro tre mesi dalla loro pubblicazione, ne facciano domanda un quinto dei membri di una Camera o 500.000 elettori o cinque Consigli regionali.

La legge sottoposta a *referendum* non è promulgata se non è approvata dalla maggioranza dei voti validi.

Riforma: Art. 138

Identico

Le leggi stesse sono sottoposte a *referendum* popolare quando, entro tre mesi dalla loro pubblicazione, ne facciano domanda un quinto dei membri di una Camera o 500.000 elettori o cinque Consigli regionali.

La legge sottoposta a *referendum* non è promulgata se non è approvata dalla maggioranza dei voti validi.

FINE

Nuova lettera-testimonianza di padre Franco Nascimbene

Un grande abbraccio dalla Colombia

Tumaco, dicembre 2005

Carissimi,

vi scrivo da un'isola che si trova a pochi metri dalla costa nell'estremo sud-ovest della Colombia, vicino alla frontiera con l'Equador. Sono venuto a passarci tre mesi per dare una mano alla nostra comunità che vive in quest'isola mentre uno dei suoi membri è andato a visitare la famiglia. Qui non ho ancora molti impegni e posso dedicare la metà del mio tempo a leggere, studiare e conoscere la Colombia.

Nei mesi scorsi, insieme a José Luis, che dal prossimo anno sarà mio compagno di comunità, abbiamo dedicato tre settimane a conoscere quartieri dove poter aprire la nostra nuova comunità. Cercavamo quartieri senza presenza di preti, abitati da neri e con forti situazioni di povertà e di emarginazione. Abbiamo cominciato con la periferia di Bogotá, abbiamo visitato quartieri poveri, zone abitate da neri, settori senza preti, ma non abbiamo trovato da nessuna parte le tre caratteristiche nello stesso quartiere.

Siamo poi andati a Cali, una città di due milioni di abitanti con clima caldo nonostante i 1.000 metri di altezza sul mare. Nella periferia di Cali abbiamo trovato tre quartieri che riunivano le caratteristiche che cercavamo, in particolare ha attirato la nostra attenzione un settore situato vicino al fiume Cauca. Tra il fiume e la città è stato costruito un muro di terra alto tre metri per proteggere la città da possibili alluvioni; tra il fiume e la barriera di terra c'è una cinquantina di metri dove nel giro di un anno sono andati a vivere circa 7.000 neri che hanno costruito più di mille casette di assi, compensato, plastica, latta... ed altra gente continua ad arrivare. Il sindaco ha proibito di vivere lì per il rischio che il fiume prima o poi si porti via tutto il quartiere, ma la gente si rifiuta di muoversi finché non verrà dato loro un terreno dove andare a costruire le loro case. L'idea sarebbe quella di andare a vivere lì con loro e accompagnare le vicende di quel quartiere pirata.

Siamo poi venuti a Tumaco dove c'è un'altra proposta interessante: si tratta di un altro quartiere di neri che sta nascendo in periferia, invadendo un bosco di mangrovie e costruendo nel fango centinaia di palafitte. Già ci sono alcune migliaia di persone e nel bosco si vedono un centinaio di palafitte in costruzione... la proposta sarebbe quella di andare a vivere lì e partecipare alla nascita e alla crescita di quel quartiere nuovo.

Queste due proposte le presenteremo in gennaio all'assemblea dei comboniani che vivono in Colombia ed insieme sceglieremo dove aprire la nuova comunità. La casa da dove vi scrivo è abitata da tre comboniani, uno sudafricano, uno guatemalteco e uno italiano: tre Continenti in una sola casa! Già questa è una realtà bella che mostra come sia possibile una

convivenza fraterna tra popoli e razze distinte. Non sempre è facile la convivenza di persone di culture così diverse, però ha il fascino di rispondere ad una sfida che sarà sempre di più una esperienza normale in molti paesi del mondo.

Nel concreto della nostra vita di qui ha il vantaggio di offrirci una alimentazione più variata: cucinando a turno ogni giorno assaggiamo condimenti e stili culinari diversi; io sono di cucina il lunedì e il venerdì.

Tutta la costa pacifica della Colombia è abitata per il 90-95 per cento da neri, che sono giunti in questa zona come schiavi a partire dal 1600, provenienti dall'Africa occidentale per essere utilizzati nelle miniere di oro che abbondavano in questa zona; ancora oggi ci sono persone che setacciando il fondo dei fiumi della zona trovano pepite di oro.

In riva al mare la vegetazione è composta da boschi di mangrovie dove abbondano le cozze, i gamberi, i granchi e tutti i loro parenti che danno da vivere a molta gente. Nell'interno si trova un bosco tropicale con molti fiumi, molta pioggia e una gran varietà di piante, fiori, frutti e animali. In questo ambiente il nero ha ritrovato il suo mondo africano e ha ricostruito, quando dopo il 1850 la schiavitù è stata abolita, una società simile a quella africana.

Sto ritrovando in Tumaco una società molto simile a quella che conobbi nei primi miei sette anni in Equador, quando vivevo in una zona di foresta che geograficamente si trova solo a un centinaio di chilometri da qui.

Mentre in Europa si dice che una persona esiste perché pensa (è il famoso «*Je pense, donc je suis*») qui si dice: «*Io esisto perché esisto*»; la vita di una persona ha valore nella misura in cui si sente parte di una comunità umana, di un popolo. La gente rifugge dalla solitudine, cerca sempre di stare con gli altri; anche la famiglia ha un senso molto più ampio; in Europa la famiglia è composta da padre, madre e figlio, qui la famiglia è fatta dal papà, la mamma, i sei figli che hanno avuto assieme, i quattro figli che papà ha avuto da altre donne, i tre figli che la mamma ha avuto da altri uomini, i cugini, gli zii, i nonni e poi la vicina che mi ha cresciuto quando la mamma andava a lavorare, il vicino che ci "prestava" le banane per il pranzo quando non avevamo niente da mangiare e così via... e fra tutti ci si sente famiglia, solidali l'uno con l'altro nei momenti di difficoltà.

Per fare il giro del perimetro dell'isola di Tumaco ci metto un'ora e mezza a piedi e dentro a quel perimetro vivono più di 100.000 persone. 200 metri dopo che finisce l'isola, unita da un ponte, c'è un'altra isola dove ci sono il porto, l'aeroporto, una base militare ed una zona turistica con hôtel, ristoranti, discoteche ed una bellissima spiaggia che si riempie i fine settimana e nei tempi di vacanza.



Bimbi alla periferia di Bogotá

La nostra casa è a 20 minuti di bus da quella spiaggia che ogni tanto visito per un'oretta di nuoto nelle calde acque del Pacifico mentre penso a voi incappottati nel gelido inverno dicembrino... siete autorizzati a morire d'invidia!

In novembre ho passato due settimane visitando alcuni paesi sulla costa del mare, dove non giunge nessuna strada e si può arrivare solo in barca; la gente vive di pesca e di un po' di agricoltura. Negli ultimi anni hanno cominciato a coltivare coca ed è una forte tentazione perché in pochi mesi la gente cambia stile di vita: casa nuova, motore per la canoa, motore per produrre elettricità, televisione, frigo, figli all'università...

Ho tentato nelle varie comunità di introdurre durante l'omelia una riflessione su ciò che le foglie di coca producono in tanti giovani di altri paesi che si drogano e vanno un po' per volta distruggendo la vita loro e quella delle loro famiglie; mi guardavano in silenzio con l'aria di chi sta pensando: «*Ma perché questo pretaccio non si fa gli affari suoi?*». Certo se il pesce, il cocco, le banane e la canna da zucchero gliela pagassero a prezzi più decenti, la tentazione della coca sarebbe meno forte.

I primi due funerali che ho celebrato in Tumaco sono stati di giovani uccisi; nessuno sa chi li ha uccisi, nessuno vuole dirmene il motivo, probabilmente sono stati eliminati perché appartenevano alla banda armata contraria ed è una cosa che sta succedendo spesso. Si avvicina il Natale che fra gli afro-americani è sempre festa grande ed insieme a loro lo sto aspettando con gioia.

Gesù che nasce riempia anche voi con la gioia della vita nuova che è venuto ad offrirvi.

Per chi volesse scrivermi il mio indirizzo è:

padre Franco Nascimbene
Misioneros Combonianos
 calle 42 n. 13-50
BOGOTÀ-Colombia
 Telefono 57-1-2454754

Un'esperienza significativa della classe terza A della scuola media L'Africa raccontata... da un africano

Da giorni aspettavamo con ansia l'incontro con un Tuareg, il signor Abou Ag Assabit, amico di Emanuele Banfi, nostro concittadino, responsabile dell'Ong Lvia in Mali, che ha già collaborato con noi negli scorsi anni. Il signor Abou vive in Mali, uno dei Paesi più poveri del mondo, con la sua numerosa famiglia (ha ben otto figli), ora è qui in Italia, ospite dell'associazione Lvia, per cure mediche. Egli è il direttore dell'Ong maliana Tassaght che, dal 1995, opera su progetti di sviluppo dell'agricoltura e di approvvigionamento idrico nelle comunità del Nord del Mali, in collaborazione con diverse associazioni di cooperazione internazionale.

Mercoledì 22 febbraio, finalmente, come per incanto, tutto si è materializzato e noi, alunni della terza A, siamo stati i protagonisti di un'esperienza unica, che rimarrà nei nostri ricordi più cari. Abou è entrato nella nostra aula (e nella nostra vita), indossando i suoi abiti tradizionali, e portando con sé una gran voglia di comunicare con noi. Infatti, le sue prime parole, in francese, sono state di ringraziamento per l'opportunità che la scuola gli ha offerto di incontrare noi ragazzi, «*il futuro dell'umanità*», la «*speranza di un mondo migliore*», per usare le sue parole.

Noi eravamo emozionati, perché consapevoli di vivere un incontro importante, al quale da tempo ci stavamo preparando. Del resto, le nostre esperienze precedenti (il gemellaggio con la scuola svizzera di Balerna, il progetto "Menaka-Malnate due scuole si incontrano") ci hanno insegnato che conoscere realtà culturali diverse dalla nostra è sempre occasione di arricchimento, di pace. La diversità è fonte di ricchezza per tutti.

Il signor Abou ha parlato con noi per circa due ore del Mali, della sua terra ricca di storia, tradizioni, cultura, valori, povertà, sofferenze... Ci siamo immersi in una realtà completamente diversa dalla nostra, dove frequentare la scuola è un lusso, avere sufficiente acqua potabile un sogno, poter contare su un lavoro sicuro e su cure mediche solo miraggi. Abbiamo appreso informazioni che sui libri, anche i più aggiornati, non esistono. I suoi racconti di vita quotidiana, di esperienze realmente vissute sono sicuramente più facili da ricordare; l'Africa raccontata da un africano ha certamente più fascino!

Abbiamo ascoltato tutto ciò con profondo interesse, cogliendo nelle sue parole una grande dignità, voglia di lottare, di non arrendersi alle ingiustizie.



Il signor Abou ha creato, superando enormi difficoltà, una scuola nel suo villaggio perché ha capito che solo l'istruzione può aiutare i giovani maliani ad avere un futuro migliore. Ha fatto tanto per il suo popolo e noi gli abbiamo augurato di continuare su questa strada, sempre con lo stesso entusiasmo!

Abou ha poi letto con interesse i nostri cartelloni con messaggi di pace, solidarietà, di rispetto, e ha condiviso i nostri valori, la nostra voglia di superare paure, egoismi e pregiudizi. Le due ore in sua compagnia sono proprio volate e alla fine è nato in tutti noi un forte desiderio di visitare l'Africa. Chissà, in futuro!

Gli alunni della classe terza

Istituto comprensivo "Nazario Sauro" di Malnate, "Città del mondo"

Segnalazione di merito all'Istituto comprensivo di Malnate "Una valigia... tanti sogni" premia Eleonora

È successo quasi per caso. La nostra professoressa di lettere, a conclusione di un percorso sulla poesia, ha proposto alla mia classe (la prima B) di partecipare al primo concorso di poesia dell'UniversAuser patrocinato, tra gli altri, dalla Provincia di Varese, dal Comune e dal Centro Servizi Amministrativi di Varese. Il tema da trattare era quello della migrazione e dei popoli migranti: "Una valigia... tanti sogni". Subito ho deciso di partecipare e con entusiasmo ho cercato di comporre parole, immagini, versi che potessero esprimere e far ascoltare i silenzi, i pensieri, le sensazioni, i sentimenti profondi delle persone che sono costrette a lasciare la terra dove sono nate e hanno lasciato radici.

Sabato 18 marzo, alla scuola media "Anna Frank" di Varese, con sorpresa sono stata premiata per la mia poesia, giudicata particolarmente significativa. Ho provato molta emozione quando i miei versi sono stati letti ed interpretati da un'allieva della Scuola di Teatro "Città di Varese" e molta soddisfazione per gli applausi ricevuti.

Migrazione di popoli *di Eleonora Rancati*

**Stormi
branchi
abbandonano il Sud del mondo...**

**Volano
vagano
disegnano nell'azzurro del cielo
cerchi di voli di un futuro migliore.**

**Disperati
continuano
a costruire i ponti dell'amore.**

**Sono uccelli migratori
credono nella vita
hanno negli occhi la luce della speranza
e nel cuore la forza che scala le montagne,
il vigore che li tiene uniti.**

**Hanno fiducia nell'amicizia
credono che la solidarietà li porti oltre l'arcobaleno,
il sole,
le stelle.**

**Attendono la libertà
come acqua di sorgente.**

**I loro occhi sono gocce di pioggia lucenti
trasparenti
esprimono le sofferenze
e le meraviglie
dell'esistenza.**

**I loro visi radiosi
contano sulla libertà.**

Porte aperte al Nido comunale

Sabato 8 aprile si è svolta la giornata "porte aperte" dell'asilo nido comunale di Malnate, organizzata come momento di incontro per i genitori dei bambini di età inferiore ai tre anni desiderosi di visitare la struttura, conoscere il personale, scoprire le attività proposte ai bambini.

È stata una piacevole giornata, utile per una prima conoscenza reciproca.

Ricordiamo che per informazioni sul Nido comunale è possibile telefonare allo 0332 427 423 e concordare un appuntamento con la coordinatrice.

**Per la vostra pubblicità
su "Malnate Ponte"
telefonate
all'Ufficio Cultura
del Comune
0332 275 282**

Gli alunni di Malnate hanno partecipato anche al concorso "Acqua preziosa" Anche noi alla "Giornata dell'acqua"

Il 22 marzo le classi terze, quarte e quinte della scuola primaria "B. Bai" di Gurone sono state protagoniste di un evento importante:

"La giornata mondiale dell'acqua".

La mostra si è svolta, in una fredda mattinata e i bambini, per scaldarsi, hanno inventato una buffa danza per richiamare il sole che alla fine è arrivato!

Gli alunni di Gurone, coordinati dalle loro insegnanti, hanno presentato disegni, cartelloni, ricerche storiche, vere opere d'arte di scultura moderna, foto, un gioco-percorso, un Cd multimediale, un librone e in tutto questo la protagonista indiscussa è stata sempre l'acqua.

Durante l'intero anno scolastico le docenti hanno affrontato l'unità di apprendimento dell'acqua portandola avanti come filo conduttore in tutte le discipline. La campagna promossa dalla Provincia è entrata così nella scuola per educare i ragazzi, ma anche per sensibilizzare le famiglie ad un uso più rispettoso di questo bene comune così prezioso per l'intera umanità!

Molte scuole della nostra provincia hanno aderito all'iniziativa e hanno esposto i loro lavori nei pressi del gazebo messo a disposizione dagli organizzatori. Così, durante la permanenza in piazza, i bambini hanno potuto osservare ed apprezzare anche i lavori prodotti dagli studenti delle altre scuole e hanno letto i molteplici e svariati messaggi sempre con curiosità e desiderio di apprendere.

Quale gioia e quanto entusiasmo incontenibile all'arrivo della telecamera della rete televisiva locale! Tutti si sono "buttati" sotto i riflettori e desideravano essere ripresi, e così è stato! Durante il telegiornale serale i ragazzi erano lì in prima fila e anche i loro lavori, realizzati con impegno, tempo ed energia, hanno catturato l'occhio attento della telecamera che li ha inquadrati, mettendo a fuoco i più piccoli particolari.



Un momento della Festa dell'acqua

Un'alunna della classe quarta, vincendo la timidezza, ha letto il suo testo scritto sul vecchio lavatoio di Malnate, meritandosi i complimenti da parte del giudice.

Il concorso richiedeva un percorso che toccava queste tematiche:

- l'acqua nella storia;
- l'acqua sul territorio;
- l'acqua e la pubblicità progresso;
- l'acqua nei giochi enigmistici (con lessico in inglese);
- l'acqua in un gioco per imparare a non spreccarla;
- l'acqua e l'inquinamento;
- la sacralità dell'acqua;
- l'acqua nell'arte.

Tutti i temi proposti dal concorso "Acquapreziosa" sono stati affrontati e approfonditi durante la realizzazione dell'intero percorso formativo. Il clima allegro e festoso di quella giornata ha sicuramente giovato affinché nelle menti dei ragazzi si consolidasse il motto: «L'acqua è vita!».

Presso la scuola primaria "B. Bai" di Gurone è possibile prenotare il Cd multimediale: "Una goccia, due gocce, tre gocce, l'uomo... la vita!".

Le insegnanti della Scuola primaria "B. Bai" Gurone

"Centro per ragazzi" Un servizio da conoscere

Il "Centro per ragazzi" di Malnate è un servizio che il Comune offre agli studenti della scuola media; è aperto il martedì, mercoledì e venerdì, dalle 14.00 alle 17.30 negli spazi del Castello del Parco 1° maggio. Qui i ragazzi si incontrano per parlare, divertirsi, giocare, partecipare a gite o feste, con la presenza di educatori professionali. Nella prima parte del pomeriggio si svolgono i compiti più impegnativi e si impongono quelli da terminare a casa. Gli educatori lavorano in collaborazione con gli insegnanti della scuola media.

Dopo aver fatto merenda insieme, si partecipa ad attività ricreative, espressive e sportive, che sono programmate dagli educatori tenendo conto dei bisogni, desideri ed interessi dei ragazzi. Aderendo al progetto "Ulysse" del distretto scolastico di Varese, nove dei ragazzi che frequentano il centro hanno potuto partecipare, durante le vacanze di Natale, ad una gita di quattro giorni in montagna, accompagnati dagli educatori.

I ragazzi raccontano: «*Alcuni di noi del centro sono andati a Macugnaga per fare esperienze diverse, nuove conoscenze e amicizie. Durante i quattro giorni di vacanza ci siamo divertiti a sciare, pattinare, andare sulla paletta (tipo bob)... tra una caduta e l'altra! Invece dei soliti compiti o giochi in palestra, abbiamo vissuto insieme in albergo e abbiamo condiviso pasti, stanze, scherzi e anche qualche litigata. Ci siamo proprio divertiti! Quando potremo rifare questa esperienza?*».

I ragazzi: Andrea, Giulia V., Sara, Cristina, Giulia A., Stefano, Luca, Francesco e Alessandro.

Gli educatori: Elena, Silvia, Alessandro e Andrea.

Devoluti all'associazione Waf Onlus i 3.000 euro raccolti

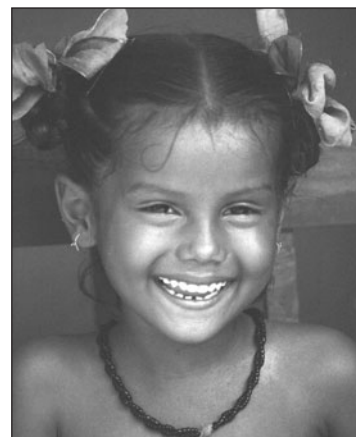
Dal mercatino della "Battisti" vaccinazioni per i bimbi indiani

Dal 12 al 22 dicembre 2005 nell'atrio della "Battisti" spiccavano alcuni tavoli rivestiti di carta colorata su cui erano posti oggetti a carattere natalizio: biglietti d'auguri, centrotavola, segnaposto, candele decorate, piatti e sfere a *découpage*... e tanto altro. Appesi a pannelli o a essenziali alberi di Natale, fatti con rami spogli, stavano quadretti, sagome di legno e ornamenti.

Era il mercatino di Natale che, per tradizione della "Battisti", viene realizzato ogni anno dalle classi quinte. Lo scopo è sempre benefico. Motivazione essenziale che spinge ragazzi, genitori e insegnanti ad applicarsi con impegno per ottenere manufatti di vario tipo, frutto di una costante e generosa collaborazione.

Il ricavato di quest'anno (3.000 euro non sono pochi!) è stato devoluto all'associazione Waf Onlus, rappresentata dal dottor Giuliano Gambarini, medico pediatra che ha promosso il progetto "Vaccinazioni in India"; infatti la somma verrà utilizzata per le vaccinazioni dei bambini indiani. Per rendere più consapevoli gli alunni del valore dell'iniziativa, il medico ha illustrato le condizioni di vita di quel Paese, parlando delle sue esperienze e videoproiettando alcune foto scattate da lui stesso.

Un calendario, con alcune foto di bambini indiani affiancate da disegni dei nostri alunni nella loro realtà quotidiana, ha ben sintetizzato il significato di questo gesto di solidarietà: vicini anche se differenti.



I ragazzi della "Bai" hanno assistito alla staffetta di sci degli atleti disabili A Prigelato per una lezione di vita

Le classi quinte della scuola primaria "B. Bai" di Gurone il giorno 17 marzo 2006 si sono recate a Prigelato per assistere alla staffetta di sci di fondo maschile degli atleti diversamente abili.

Partendo all'alba, siamo arrivati a Prigelato verso le 10.00, dopo un lungo e "trafficato" viaggio. Appena scesi dall'autobus ci hanno consegnato i biglietti per accedere alle tribune e i buoni pasto. Quindi ben ordinati, con indosso le pettorine arancioni, gentilmente offerte dallo Sci Club Malnate e lo striscione con il nome della scuola, ci siamo avviati verso l'anello della pista di fondo. Abbiamo camminato per circa un chilometro, in mezzo ad un manto nevoso ancora candido malgrado fosse marzo inoltrato, mentre l'aria fresca e pura della montagna entrava nei nostri polmoni ripulendoli ed ossigenandoli al meglio. Al tendone gli organizzatori ci hanno offerto il pranzo al sacco e i braccialetti ufficiali

dei giochi olimpici, una sciccheria da sfoggiare il successivo lunedì mattina con i compagni più piccoli rimasti sui banchi di scuola. Subito dopo ci siamo diretti verso le tribune e giunti nel corridoio di accesso, siamo stati assordati dal rumore di una moltitudine di piedi che battevano sulla struttura. Abbiamo temuto di essere travolti da impalcature e spettatori, ma per fortuna nulla di tutto ciò è accaduto.

Occupato il settore a noi riservato abbiamo partecipato con entusiasmo ai mille balli e canti che gli animatori proponevano. Ma la partenza della staffetta era ormai imminente e quindi via al tifo sfrenato. Gli urla «Italia, Italia» hanno riempito la valle e raggiunto le bianche vette dei monti circostanti. Gli atleti, malgrado le loro disabilità, hanno dimostrato una grinta che nulla aveva da invidiare ai colleghi normodotati presenti, una settimana prima, sulla stessa pista.

I non vedenti erano preceduti da una voce-guida



che scandiva il ritmo e dava ragguagli sulla direzione da tenere: alcuni gareggiavano spingendosi con un solo bastoncino perché privi dell'arto superiore, altri invece erano seduti su piccole slitte perché deficitari degli arti inferiori, ma tutti indistintamente sprizzavano uno spirito sportivo che arrivava sugli spalti e contagiava il pubblico. Dopo tanto genuino tifo e reale sostegno per quei coraggiosi ragazzi abbiamo assistito alle premiazioni finali. Le note degli inni nazionali si sono diffuse sommessamente nell'aria rendendola commovente. Chissà che cosa sarebbe successo all'udire l'inno di Mameli? Invece, la squadra azzurra si è aggiudicata l'ottavo posto, ma il sodalizio tra platea e protagonisti non è venuto meno e il clima sereno e amichevole ha reso l'esperienza unica e indimenticabile.

Siamo ritornati a casa convinti e consapevoli del fatto che nella vita qualunque difficoltà può essere superata, se si vuole, e che lo sport è un mezzo per poter esprimere al meglio l'energia che c'è dentro a ciascuno di noi.

Abbiamo avuto l'opportunità di assistere ad una grande lezione di vita; pertanto il nostro grazie va al Csa. di Varese ed anche alle nostre insegnanti che, ancora una volta, non hanno rinunciato a mettersi in gioco.

Gli alunni delle classi V scuola "B.Bai" Gurone

Fase regionale di corsa campestre lo scorso 9 marzo al centro sportivo

Sbarcano a Malnate i Giochi studenteschi



Malnate ha ospitato lo scorso 9 marzo la fase regionale di corsa campestre dei Giochi Studenteschi, riservata ai ragazzi delle scuole secondarie di 1° e 2° grado.

La manifestazione, inizialmente prevista per il 2 febbraio e rinviata a causa delle forti nevicate di fine gennaio, si è svolta al centro sportivo "Nino Della Bosca" in viale Milano e ha visto in pista circa 240 giovani atleti di 11 province lombarde.

Selezione degli ultimi arrivi di narrativa, manuali e saggistica alla Biblioteca civica

Leggere per passione, per passatempo, per cultura

Narrativa

Alvtegen	Tradimento	Ponte alle Grazie
Bank	L'amore per caso	Frassinelli
Baricco	Questa storia	Fandango
Bergonzoni	Non ardo dal desiderio	Bompiani
Bevilacqua	Il Gengis	Einaudi
Borrelli	Tanto rumore per Tullia	Sperling & Kupfer
Bradley	L'alba di Avalon	Longanesi
Cacucci	Nahui	Feltrinelli
Camilleri	Pensione Eva	Mondadori
Cerami	L'incontro	Mondadori
Christensen	Il fratellastro	Guanda
Clark M.H.	Il ladro di Natale	Sperling & Kupfer
Coupland	Eleanor Rigby	Frassinelli
Deaver	Sotto terra	Sonzogno
Degli Antoni	Ghiaccio sottile	Rizzoli
Divakaruni	La regina dei sogni	Einaudi
Erian	Beduina	Adelphi
Evans	Quando il cielo si divide	Rizzoli
Celani	Ucciderò mia madre	Salani
Gioia	Un amore di plastica	Mondadori
Gori	L'angelo del fango	Rizzoli
Jordan	Il diario di mia madre	Mondadori
Kellerman	Il lato oscuro	Sperling & Kupfer
Maraini	Ho sognato una stazione	Laterza
Mc Ewan	Sabato	Einaudi
Nathan	L'ultimo alchimista	Sonzogno
Niffoi	La leggenda di Redenta Tiria	Adelphi
Oggero	L'amica americana	Mondadori
Oz	D'un tratto nel folto del bosco	Feltrinelli
Ozick	Eredi di un mondo lucente	Feltrinelli
Pamuk	Neve	Einaudi
Patterson	Il caso Bluelady	Longanesi
Pears	Il quadro che uccide	Longanesi
Pennac	La lunga notte del dottor Galvan	Feltrinelli
Pispisa	Città perfetta	Einaudi
Pittman	La casa di campagna	Piemme
Plain	Canto delle stelle	Sperling & Kupfer
Posadas	Il servo infedele	Frassinelli
Quilici	La fenice del Bajkal	Mondadori
Rickman	Il miniaturista	Sonzogno
Robinson	Vicino al cuore	Rizzoli
Rollins	La mappa di pietra	Nord
Ruchat	In questa vita	Casagrande
Ruiz Zafon	L'ombra del vento	Mondadori
Salemi	Il nome di Marina	Rizzoli
Saramago	Le intermittenze della morte	Einaudi
Sgorlon	Velo di Maya	Mondadori
Shalev	La casa delle grandi donne	Frassinelli
Sheldon	Una stella continua a brillare	Sperling & Kupfer
Sigaloff	Prima o poi mi sposo?	Harlequin Mondadori
Simenon	La casa sul canale	Adelphi
Spinosa	La grande storia dell'Eneide	Mondadori
Steel	Tramonto a Saint-Tropez	Sperling & Kupfer
Stephenson	Confusione	Rizzoli
Tani	L'insonne	Mondadori
Tessaro	Vite di Miguel de Cervantes	Rizzoli
Vassalli	La morte di Marx	Einaudi
Veronesi	Caos calmo	Bompiani
Vitali	La figlia del podestà	Garzanti
Walls	Castello di vetro	Rizzoli

Walters
Werner
Wiggs
Yamada
Zocchi

Prove sepolte
Quando la vita chiama
L'oceano tra noi
Estranei
Tre voli

Lnganesi
Neri Pozza
Harlequin Mondadori
Nord
Garzanti

Saggistica

Albanese
Alberoni
Altan
Andreoli
Baldi
Barber
Bartezzaghi
Bettiza
Bradford
Cantarella
Capecelatro
Caputo
Carbone
De Crescenzo
De Curtis
Einaudi
Faber
Freud
Fromm
Goldoni
Gomez
Hertz
Highfield
Moro
Nardone
Orecchia
Ori
Rilke
Rossi
Spiegelman
Torre
Toselli
Trento

Soldatini di piombo
Sesso e amore
La prospettiva del ranocchio
Lettera a un insegnante
La popolazione italiana
Graal
Incontri con la Sfinge
Sogni di Atlante
Lucrezia Borgia
Una sera dell'anno mille
La banda del Viminale
La voce del Vietnam
L'Africa
Storia della filosofia moderna
Totò femmene e malafemmene
Il padre dei fratelli Cervi
Stradivari
Motto di spirito
Psicoanalisi e buddismo zen
Appena ieri
Chi ha ucciso Che Guevara
Un pianeta in debito
Scienza di Harry Potter
Azione civica
La mente contro la natura
Il libro dei libri
Pensiero degli oggetti
Engellieder Canti di Angeli
Pensa se non ci avessi provato
L'ombra delle Torri
Regno Unito
Storie di ordinaria falsità
Venti sigarette a Nassirya

Feltrinelli
Rizzoli
Bollati Boringhieri
Rizzoli
Il Mulino
Piemme
Einaudi
Mondadori
Mondadori
Garzanti
Net
Piemme
il Mulino
Mondadori
Rizzoli
Nottetempo
Rizzoli
Bollati Boringhieri
Mondadori
Mondadori
Andromeda
Ponte alle Grazie
Mondadori
Carocci Faber
Ponte alle Grazie
Salani
Alberti
Ancora
Mondadori
Einaudi
il Mulino
Rizzoli
Einaudi

Guide

Autori vari
Autori vari
Autori vari
Pederzoli
Peterson
Susmely
Vella

Bed & breakfast
Caro Professor Einstein
Guida al vino quotidiano
Itinerari slow
Guida uccelli d'Europa
Marmellate confetture e succhi
Découpage e craquelé

Edizioni Dossier
Archinto
Slow Food
Slow Food
Muzzio
Zelig Editore
FabbriWest

BIBLIOTECA CIVICA "ADOLFO BUZZI"

via Matteotti - tel. 0332-275 293 fax 0332-275 266

ORARI

Lunedì, martedì, giovedì e venerdì	9.00-12.00 e 15.00-18.00
Mercoledì	15.00-18.00
Sabato	10.00-12.00

Disponibile in Biblioteca l'opera in cinque volumi

Lessico dialettale della Svizzera italiana

La Biblioteca Civica del Comune di Malnate ha acquistato il "Lessico dialettale della Svizzera Italiana", un'opera monumentale in cinque volumi curata dal Centro di dialettologia e di etnografia di Bellinzona sotto la direzione del professor Franco Lurà. Nella sua introduzione il varesino Dante Isella, ricorda che Eugenio Montale, premio Nobel per la poesia, ligure d'origine, ma milanese d'adozione, lamentava che in un *"giorno non lontano"* le poesie del grande poeta dialettale milanese Carlo Por-



ta *«si sarebbero lette come i poemi di Omero; riserva elusiva di dotti frequentatori di biblioteca»*. Questo infatti sembra essere il destino dei vari dialetti in una società ormai globalizzata, in cui la stessa lingua italiana fatica a mantenere la propria integrità e vivacità. Quale che sia il futuro del dialetto, del nostro dialetto, perché è di questo che si sta ragionando, ben vengano tuttavia tutti quegli studi e quelle ricerche che contribuiscono a farlo conoscere, a mantenerne la memoria. Sotto questo profilo, oltre frontiera c'è sempre stata maggiore attenzione e più diffusa consuetudine che qui da noi.

Così, a coronamento di un lavoro che parte da lontano, ma che si è accelerato negli ultimi 20 anni, in occasione dei due secoli di appartenenza in senso moderno dei Cantoni Ticino e Grigioni alla Confederazione Elvetica, è uscito questo lessico.

Alla fine risultano censiti oltre 56.000 lemmi per un totale di quasi 200.000 forme dialettali. Di ogni termine vengono date le varianti relative agli otto distretti in cui è sta-

to diviso il Canton Ticino e ai tre delle valli del Grigioni italiano. Ogni distretto poi può essere suddiviso in più circoli. Questo vuol dire che di ogni singolo termine, là dove sono presenti, possono essere fornite anche una trentina di varianti. È il caso dell'albicocca, che a Bellinzona si dice "armognaga", ad Intragna "mugnaga" (come a Malnate, nda), "lumiganaga" a Lugano ed addirittura "ramignaga" a Poschiavo.

L'opera peraltro non è un vocabolario in senso stretto, ma solo un complemento al vocabolario vero e proprio che è la vera e propria fatica ancora da compiersi da parte degli amici svizzeri. Non si trovano quindi nel lessico altre informazioni a cui la curiosità porta naturalmente il lettore a farsi delle domande.

Per questa volta toglieremo il dubbio a chi lo avesse: "mugnaga" e le sue varianti altro non sono che la forma corrotta di "Prunus armeniaca", cioè prugna dell'Armenia, il nome latino dell'albicocca.

Ad ogni buon conto, il lessico è disponibile in Biblioteca per la consultazione... buona lettura.

Maurizio Ampollini
Assessore alle Culture

Il sito presentato insieme al 12° volume de "La Cava"

Ars, un sito Internet per viaggiare nella storia

Sabato 3 dicembre in Aula Magna è stato presentato il XII volume de La Cava, preceduto dall'inaugurazione della lapide al cimitero in ricordo di don Alberto Rozzoni, iniziativa svolta con il patrocinio del Comune e collaborazione del Velo Club.

Sono intervenuti Giuseppe Armocida, Francesco Ogliari, Maria Vittoria Della Bosca e Massimiliano Maccicchini.

Tra gli argomenti trattati in questa edizione segnaliamo una ricerca dedicata all'attività dei medici condotti e i ritratti di alcuni personaggi il cui ricordo è ancora presente in molti malnatesi: don Alberto Rozzoni, sacerdote intraprendente *«capace di mettere in luce le migliori qualità della mente e del cuore»*, Fedele Frigerio, punto di riferimento per tanti giovani calciatori e del professor Antonio Barbieri, stimatissimo collaboratore dell'associazione.

In occasione del novantesimo anniversario dell'inizio della Prima Guerra Mondiale si ricordano tutti i Malnatesi e Guronesi che vi persero la vita; le lettere e le cartoline del soldato Carlo Francesco Maternini ricostruiscono il clima di quegli anni.

Largo spazio è dedicato alla storia dell'Atletica e dell'U.S. Malnatese, due so-

cietà sportive che hanno fatto conoscere il nome del nostro paese a livello regionale e nazionale, e all'artista malnatese Luigi Lucioni, le cui opere si possono ammirare anche al "Metropolitan Museum" di New York.

Precede le consuete pagine dedicate agli avvenimenti dell'anno appena trascorso, una nuova rubrica, "Cronaca d'altri tempi": una rilettura dei fatti avvenuti 50 e 100 anni or sono.

Gli impegni dell'Ars non finiscono qui. Il 1° aprile è stato infatti presentato il nuovo sito www.amiciricerchestoriche.it. Il sito è stato realizzato ai sensi del bando Legge regionale numero 22/93 biennio 2004/2005 nell'ambito del progetto "Alla ricerca del tempo perduto", promosso da Ars e in collaborazione con l'Istituto comprensivo "Nazario Sauro", che ha realizzato alcune delle pagine interattive. Nella stessa occasione è stato presentato il restauro, eseguito da Lorenzo Pietro Pini, del quadro seicentesco "Compianto su Cristo morto" custodito nella chiesa parrocchiale di Gurone; questa iniziativa è stata promossa dall'Istituto nell'ambito del progetto didattico educativo "Per l'arte", che mira alla conoscenza e alla valorizzazione del territorio e si è potuta realizzare grazie al contributo della "Coop-



Il quadro prima dell'intervento di restauro

rativa edile Costruttori Diretti" di Malnate.

Domenica 23 aprile nella chiesa di Gurone gli allievi delle classi I A e II E hanno ripresentato il quadro attraverso un'analisi descrittiva-iconografica-religiosa dell'opera.

Domenica 7 maggio, infine, gli stessi allievi sono stati accompagnati a visite guidate nella chiesa parrocchiale di san Martino e San Matteo e in tale occasione è stato illustrato il lavoro preparato per il sito.

Alla "Portineria" corsi di ritmi africani, ma anche cineforum, concerti, serate a tema e tanto altro ancora
"Con-tatto", non solo percussioni

Il gruppo "Con-tatto", nato nel 2001, si occupa dello studio di musiche e ritmi provenienti dall'Africa Occidentale. Grazie ai corsi organizzati dal Comune di Malnate, all'interno del Centro giovanile "La Portineria", in collaborazione con insegnanti di percussioni africane, il gruppo si è consolidato sempre di più, nel corso degli anni, in un'esperienza che continua tuttora nell'approfondimento autonomo e autodidatta di questo tipo di musica.

Da quest'anno, inoltre, si occupa dell'organizzazione, in accordo con il Comune di Malnate e con la cooperativa sociale "La Fucina", di eventi culturali di vario tipo (cineforum, concerti, presentazioni di libri, serate a tema...) all'interno della programmazione del centro. Il gruppo dal 2001 si è inoltre reso protagonista di numerose performance di percussioni in provincia di Varese tra cui "Pre Nimega", la "Festa dei popoli" al Parco Ponzoni, "Positi-Va" a Varese, la "Festa della birra" di Induno Olona, la "Festa della Musica" a Locate...

Il gruppo "Con-tatto" continua a suonare in "Portineria" tre sere la settimana.



Il bando aperto per i ragazzi dai 18 ai 28 anni

Sedici volontari per quattro progetti di servizio civile

LArea Servizi alla Persona del Comune di Malnate propone quattro progetti socio-culturali, approvati dall'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile, che prevedono l'inserimento di 16 volontari (quattro per ciascun progetto).

"PAROLE IN LIBERTÀ"

Progetto di promozione della lettura e del libro tra le nuove generazioni, mostrando come, con i libri, sia possibile sognare, imparare e soprattutto divertirsi. Altro scopo è portare o riportare la gioia della lettura nelle case di quelle persone che, per vari motivi, sono state costrette a rinunciarvi.

Il progetto mira ad attivare servizi di: prestito a domicilio; brevi letture animate su scuolabus; letture durante manifestazioni culturali e non; letture animate nelle scuole; letture animate in Biblioteca; letture a domicilio per anziani; letture a domicilio per disabili; ove possibile, brevi rappresentazioni teatrali tratte da opere letterarie.

"ORIENTA INFORMANDO"

Il progetto si propone di ampliare il servizio "InformaGiovani-InFormaLavoro", attivo da oltre 10 anni al Comune di Malnate, servizio che offre informazione e orientamento sulle tematiche di interesse giovanile e non. Il volontario opererà sia autonomamente sia in affiancamento al personale del servizio. Collaborerà inoltre nella proposta di attività di orientamento con i ragazzi che frequentano il terzo anno nella scuola secondaria di Malnate per supportarli nella scelta del proprio futuro scolastico e professionale.

"UN LIBRO PER TUTTI"

Nel Sistema bibliotecario "Valle dei Mulini" è attivo un servizio di prestito interbibliotecario. Il progetto ha l'obiettivo di rispondere alle richieste in un periodo di 48 ore. Il progetto sarà realizzato sul territorio del Comune di Malnate e nelle sedi dei Comuni appartenenti al Sistema Bibliotecario "Valle dei Mulini". Due dei volontari si occuperanno del prestito interbibliotecario. Un terzo volontario si occuperà del tema della comunicazione interna ed esterna al Sistema Bibliotecario. Un ulteriore volontario affiancherà il personale della Biblioteca centro-sistema, con le mansioni più diverse: collocazione volumi, organizzazione spazi, attività di *reference*, ricerche bibliografiche, eccetera.

"TANDEM, INSIEME PER CONDIVIDERE"

Progetto volto a sostenere le fasce più deboli del-

la popolazione, attraverso interventi mirati a domicilio. Il progetto sarà realizzato sul territorio del Comune di Malnate. Il volontario opererà sia in autonomia sia in affiancamento al personale professionale; avrà l'opportunità di costruire una rete di relazioni, che contribuiranno a migliorare la qualità della vita di persone anziane, disabili e famiglie, attraverso la condivisione di momenti di svago, gioco, attività pratiche quotidiane. I volontari supporteranno alcuni minori nel percorso di crescita, attraverso l'aiuto nello svolgimento dei compiti e la partecipazione ad attività come il "Centro per Ragazzi" comunale.

CHI PUÒ FARE RICHIESTA: ragazze e ragazzi di cittadinanza italiana tra 18 e 28 anni.

DURATA: 12 mesi, con un impegno settimanale di 30 ore di attività.

QUANDO COMINCIA: settembre 2006.

VANTAGGI: economico (euro 433,80 al mese) e formativo (un anno di formazione attiva).

INFORMAZIONI: Comune di Malnate
 Area Servizi alla persona, via Matteotti, telefono 0332 275 290
 indirizzo e-mail: assistentsociali@comune.malnate.va.it

ORARI:
 Lunedì-mercoledì-giovedì-venerdì: ore 9.00/12.00
 Lunedì anche ore 17.00/18.00; giovedì anche ore 15.00/18.00

I VOLONTARI DELLE PASSATE EDIZIONI SI RACCONTANO

«Il bello del servizio civile è la presenza di soli aspetti positivi! Si lavora insieme a delle persone per aiutare altre persone... coinvolgendo sempre più persone. E il contatto, la convivenza con gli altri, non fanno altro che aumentare le aspettative e l'entusiasmo che già possiedo. Per conoscere e conoscermi. E mi diverto un sacco! Meglio di così...». (Paolo)

«Ho scoperto che ognuno è speciale: bambini, anziani, disabili... mi hanno conquistata!». (Alessandra)

«È un punto di partenza per migliorare sé stessi ed il

mondo che ci circonda, anche se piccolo; una scelta che ti incoraggia a investire sugli altri e sui loro bisogni». (Carla)

«Per me è stata un'occasione per non stare a guardare». (Andrea)

«Ho potuto conoscere realtà diverse e ho avuto il vantaggio di formarmi imparando cose nuove, con tutti i benefici di un lavoro retribuito e senza dover rinunciare a uscire con gli amici». (Andrea)

«Con la nostra partecipazione abbiamo deciso di arricchirci... non di soldi (!)... ma di esperienza e umanità. Siamo fieri della nostra scelta: aver preso parte a questo progetto è stata una grande soddisfazione». (Daniela, Serena, Valentina, Serena)

«Forse non mi ha cambiato la vita, ma mi ha permesso di conoscere realtà nuove e mi ha dato la possibilità di fare esperienze preziose per il futuro!». (Daniela)

«Credo che per cambiare il mondo si debba partire da sé stessi. Impegnarsi ha voluto dire per me migliorare la vita degli altri e arricchirmi come persona». (Greta)

Comitato Solidarietà Malnatese

Solidarietà vera con l'aiuto dei più piccoli

Nello scorso mese di dicembre, in occasione delle ricorrenze natalizie, si è svolta una grande iniziativa di solidarietà che ha visto protagonisti i "più giovani" abitanti malnatesi (gli alunni di tutte le scuole del territorio) e i "più anziani" (i soci e i frequentatori del Centro sociale ricreativo culturale "Lena Lazzari").

I volontari del "Comitato di solidarietà malnatese Onlus Donato Pedrolì", impegnati da anni ad affrontare gravi situazioni di indigenza e bisogno, hanno infatti pensato di rivolgersi a queste fasce di popolazione per un progetto di raccolta di prodotti alimentari, in un'ottica di sensibilizzazione del territorio di fronte a casi sempre più numerosi e frequenti di disagio sociale.

La risposta è stata generosissima e 16 quintali di derrate alimentari hanno riempito i magazzini del Comitato di solidarietà, permettendo la preparazione e consegna di 60 pacchi che hanno contribuito a rendere più serene le feste natalizie di alcune famiglie, e garantendo per il futuro la preparazione delle consuete borse della spesa mensili, destinate

a persone con accertate difficoltà finanziarie. I volontari del "Comitato di solidarietà malnatese onlus Donato Pedrolì" desiderano pertanto ringraziare i dirigenti scolastici professor Giuseppe Maresca e dottor Lucio Valli, il presidente del Centro sociale Mario Furini, gli alunni e le loro famiglie, gli insegnanti e il corpo non docente, i soci del Centro "Lena Lazzari" e tutte quelle persone che costantemente prestano la propria generosa collaborazione.

COMITATO DI SOLIDARIETÀ MALNATESE "DONATO PEDROLÌ"

CHE COSA È - È un'associazione di utilità sociale, senza scopo di lucro (Onlus), nata nel 1993 con lo scopo di attuare l'assistenza straordinaria anonima per le persone e/o per i nuclei familiari in condizione di particolare bisogno, conseguente a stati di malattia o indigenza grave (beneficenza, tutela dei diritti civili).

CHE COSA FA - Su indicazione delle assistenti sociali e dell'ente pubblico, aiuta le



La raccolta di prodotti destinati al Comitato Solidarietà Malnatese alla "Cesare Battisti"

persone bisognose con "borse della spesa" contenenti derrate alimentari, con l'acquisto di medicinali, con il pagamento di bollette.

COME OPERA - Per tutto l'anno, ogni giovedì, il centro di ascolto dell'Associazione accoglie e valuta le istanze dei più deboli, le loro incertezze e richieste di aiuto, e distribuisce le "borse della spesa".

Gli interventi, dopo indagini scrupolose e indenni da pregiudizi, hanno permesso alla "Solidarietà" di compiere continui interventi, a volte anche ripetuti, a sollievo momentaneo di casi drammatici.

Tutte le decisioni vengono prese collegialmente dai membri del Consiglio Direttivo.

Music-house

Nasce Malnate.org

È nato il sito www.malnate.org, una piazza virtuale della città, tratteggiata attraverso la raccolta di testi, immagini e suoni che gli abitanti di Malnate vorranno lasciare. L'idea è nata qualche mese fa, considerando i molti consensi e le crescenti visite al sito ufficiale di Music-house, dove, con molte fotografie, vengono testimoniate le iniziative organizzate dalla nostra e da altre associazioni.

Il sito www.malnate.org, nato con le nostre semplici forze, adesso sta prendendo una forma definitiva grazie al supporto di un vero webmaster. Con che cosa ci piacerebbe riempirlo? Con tutte le iniziative, le idee, gli scritti, la musica, i suoni, le immagini che possano raccontare, giorno per giorno, la nostra città. L'invito a visitare il sito e ad aiutarci a riempirlo di contenuti, è quindi rivolta a tutti i cittadini, ma anche alle associazioni, agli artigiani, alle imprese, agli esercenti, alle organizzazioni sindacali e ai partiti, alle iniziative di cultura e spettacolo, alle proposte ricreative, ai corsi, insomma, a tutto quello che di positivo viene prodotto in città, ma anche nei paesi vicini.

È presente inoltre la sezione "La comune del tempo", con la quale rendere pubbliche preziose disponibilità e importanti richieste, spesso sconosciute.

Per informazioni telefonateci allo 0332 428 517 o scrivete a:

musichouse-edizioni@libero.it

Associazione Dog Eden

L'Agility dog di Malnate a "Solaris"

Inizia il secondo anno del nostro sodalizio sportivo qui a Malnate e ci ritroviamo sempre più numerosi a frequentare i corsi di addestramento e i corsi di Agility Dog.

Dopo i numerosi successi nelle competizioni sportive e nelle manifestazioni locali, abbiamo raggiunto un'estesa notorietà nella provincia di Varese e anche oltre. Il nome del Comune di Malnate, per quanto riguarda la nostra attività sportiva, inizia a circolare con insistenza anche nei siti Internet. Noi stessi ne abbiamo uno con il nome di www.dogeden.org. Questa notorietà è stata oggetto di interessamento da parte di una produzione Mediaset a Milano che ci ha invitato nei propri studi televisivi a registrare una puntata nella trasmissione "Solaris" (nella foto). Nei titoli di coda è apparsa la scritta «Si ringrazia la scuola addestramento cani Dog Eden di Malnate per la collaborazione». La puntata è stata trasmessa il 27 marzo dalle ore 15.00 su Rete 4.

Credo che i nostri sforzi per promuovere questo sport inizino a dare i primi frutti: gli atleti di Malnate sono molto orgogliosi dei loro successi e vorrebbero che altri li raggiungessero al più presto per poter dire «C'ero anch'io». Visitate il nostro sito, troverete tutte le notizie inerenti alle nostre attività con foto e notizie sempre aggiornate mese per mese. Chiunque abbia piacere venga pure a curiosare al campo di addestramento: sarete sempre ben accolti e, speriamo, anche un po' orgogliosi di noi.

Dog Eden Malnate



La Finestra onlus

Una Finestra per tutti

Siamo i ragazzi della redazione del giornale "Finestra per tutti". Vi scriviamo per raccontarvi che la nostra attività si sta svolgendo con grande fermento. Il nostro è un gruppo affiatato che si divide equamente il lavoro: c'è un primo momento di progettazione in cui scegliamo i vari argomenti da sviluppare, la stesura delle domande, l'uscita sul territorio muniti di microregistratore per andare ad intervistare i soggetti degli articoli, la sbobinatura, la stesura a computer, la correzione degli articoli e la stampa. Il fatto di incontrare in prima persona gli intervistati favorisce la nostra reale integrazione e ci dà la possibilità di confrontarci con le persone e con la realtà che ci circonda.

Questo lavoro suscita in noi una grande sensazione di libertà, ci fa crescere, rafforzare la nostra autostima, ci fa sentire importanti ampliando anche la nostra visibilità. In altre parole siamo molto contenti e questa gioia volevamo condividerla con tutti voi!

Per chi è interessato, il nostro giornale uscirà a giugno e potrete acquistarlo nelle giornate della nostra festa sociale che si terrà il 17 e 18 giugno.

Vi aspettiamo numerosi!

Decanato di Varese

Una missione in cammino

Missione: attività che richiede a chi la pone in essere totale adesione morale, spirito di sacrificio, dedizione assoluta. Questa una delle definizioni della parola "missione"; questo l'atteggiamento della Chiesa del decanato di Varese che, secondo l'insegnamento sinodale e raccogliendo l'invito del cardinal Tettamanzi, si è messa in cammino per proclamare una "nuova" missione, che ha vissuto il suo momento più intenso nell'esercizio della predicazione missionaria svoltasi in ogni parrocchia nel periodo quaresimale.

Papa Giovanni Paolo II ha affermato che «la missione rinnova la Chiesa, rinvigorisce la fede e l'identità cristiana, dà nuovo entusiasmo e nuove motivazioni». Questo fiorire di novità non deve trarci in inganno. Nuovo non vuole dire diverso, perché l'insegnamento di Cristo Gesù non è mutato né modificabile secondo le mode o le convenienze, ma vuol dire "rinnovato", per essere pienamente presente all'interno della società contemporanea, nonostante le difficoltà rappresentate da molti aspetti culturali sempre più diffusi: il venir meno del senso cristiano della vita, lo smarrimento della fede, l'abbandono da parte di molti della pratica religiosa e di questo occorre tenere conto.

Ma anche in una società fortemente secolarizzata che sembra non volersi riconoscere in valori confessionali la gente ha sempre più bisogno di valori certi e profondi. Ecco allora la necessità di ribadire un messaggio che si ripete da 2.000 anni e, cioè, l'annuncio che Dio ci ama davvero, che per noi è morto e poi è risorto per la nostra salvezza.

La missione si rivolge perciò, innanzi tutto, ai cristiani, ai quali offre l'occasione preziosa di rimettersi in discussione, di nutrire e consolidare la fede professata, celebrata e vissuta, di ritrovare nel Vangelo la pienezza e la ricchezza della vita al di sopra delle delusioni, delle sofferenze e, perfino, della morte. A loro è chiesto di vivere la propria fede con coerenza e di essere testimoni gioiosi e coraggiosi del Vangelo sostenendo serenamente il confronto, non lo scontro, con coloro che appartengono a diverse culture, mentalità, ideali, mediante un atteggiamento di apertura e comprensione, perché ciascuno possa sentirsi libero di esprimersi senza timore di essere giudicato o condannato.

A tutti, la missione propone un segno di speranza, poiché il messaggio evangelico non è patrimonio di pochi, ma la volontà di Dio è che tutti gli uomini possano conoscere la verità, che sola rende liberi, e, attraverso questa, raggiungere la salvezza. È con questa certezza e con la consapevolezza di essere sempre accompagnati dallo Spirito che ci guida e ci conforta che abbiamo celebrato con gioia una nuova Pasqua di Resurrezione, fiduciosi di poter dare un senso nuovo alla nostra vita.

Associazione culturale Ombre rosse

Moda a Milano: torna a sfilare la morte

Si è conclusa da poco la settimana della moda Smilanese. Quest'anno torna a sfilare la morte: a centinaia gli animaletti morti indossati dalle modelle come capi di abbigliamento.

«A detta della stilista Simonetta Ravizza, bolerini di visione e cappottini di cincillà, persiano o linciotto dovrebbero rendere le donne belle ed eleganti. Ci chiediamo quanto ancora donne intelligenti siano disposte a credere a queste sciocchezze - dice Daniela Britti, responsabile campagna pellicce per Animalisti Italiani Onlus, a proposito delle sfilate di Milano - . Resta difficile comprendere in che modo l'indossare cadaveri di visoni, cincillà, conigli ed ermellini straziati possa abbellire l'immagine femminile. Difficile anche pensare che nell'era dell'informazione, possa esserci ancora qualcuno che non conosca quanta sofferenza e crudeltà si nasconde dietro a qualsiasi tipo di pelo che orni giacche, polsini o colletti».

Ogni anno vengono uccisi milioni di animali selvaggi. La maggior parte (quasi 30 milioni) viene catturata e uccisa per tramite dell'uso di tagliole; una parte di essi invece riesce a divincolarsi della tremenda presa di tali marchingegni ed a fuggire staccandosi le zampe, il piede o le dita mordendosi. Nello stomaco degli animali presi in trappola spesso vengono rinvenute parti del loro



stesso corpo: frammenti di denti rotti, parti di piedi maciullati, brandelli di pelle, schegge di ossa, eccetera. Le morti di questi esseri innocenti sono assolutamente atroci.

Gli animali da pelliccia catturati sono circa 12 milioni. A questo tragico bilancio vanno ad aggiungersi cani e gatti sempre più utilizzati nel mercato delle pelli ed i molti animali "senza valore commerciale" che restano intrappolati: le trappole, difatti, non fanno distinzione alcuna.

In media per creare una pelliccia sono necessari dai 30 ai 60 esemplari per una di visone, da 180 a 240 per una di ermellino, da 130 a 200 per una di cincillà, da 10 a 24 per una di volpe.

Spesso i commercianti si rifugiano dietro l'alibi che la maggior parte dei capi di pelliccia oggi prodotti utilizzano animali da allevamento. Questo non basta a giustificare la crudeltà e la stupi-

Testimoni di Geova Malnate

Commemorato il sacrificio di Cristo

Mercoledì 12 aprile i Testimoni di Geova si sono radunati in tutto il mondo per celebrare la Commemorazione annuale della morte di Gesù Cristo. Questa data corrisponde al 14 nisan, secondo il calendario lunare biblico. Quella sera di quasi duemila anni fa Gesù, nel corso di un semplice pasto in cui usò il vino e il pane non lievitato come simboli, istituì una cena commemorativa che sarebbe servita a ricordare la sua morte di sacrificio.

daggine di uccidere un animale per rubargli la propria pelle e tanto meno a giustificare chi indossa capi di questo tipo.

La pelliccia non costituisce una necessità, ma un lusso e come tale, la gente può benissimo farne a meno. Si tratta semplicemente di compiere la scelta coscienziosa, responsabile di non uccidere gratuitamente per narcisismo e di rispettare la vita. Uccidere animali a scopi estetici è una delle più folli perversioni della nostra civiltà, se così la si può chiamare. Il consumatore è primo responsabile: egli crea la domanda e quindi è lui, in ultima analisi, il colpevole.

I nostar radiis

La nostra storia, le nostre radici

Il disagio culturale che, ai nostri giorni, caratterizza il tessuto sociale e il rischio di perdere, con la globalizzazione alienante, i valori etici di riferimento, maturati in secoli di storia, possono trovare a Malnate conforto e aiuto nella riscoperta del patrimonio di cultura popolare locale, tramandato dalle passate generazioni.

È di questo, infatti, che si occupa l'associazione "I nostar radiis", un sodalizio che, da ormai oltre cinque anni, si dedica alla promozione, alla conoscenza e alla valorizzazione della lingua locale, dei principi e delle tradizioni della provincia di Varese, nel contesto dell'Insubria e della Lombardia.

L'impegno a tutto campo, in una situazione di degrado e di appiattimento intellettuale ormai molto grave, non scoraggia i volontari, ma, anzi, è di stimolo per lavorare con entusiasmo ed assiduità alle varie iniziative.

Gli eventi culturali, infatti, fin dall'inizio, nel maggio 2000, si sono susseguiti a ritmo incalzante e annunci e resoconti sono apparsi molto spesso sulla stampa e sulle televisioni locali. Per citare solo i principali ricordiamo:

- il "Corso propedeutico di lingua locale", diciotto incontri con docenti, scrittori, poeti e narratori;
- "Radiis in cabaret", nove spettacoli di laboratorio sperimentale del cabaret locale;
- le feste tradizionali del Solstizio d'estate;
- le mostre d'arte;

- gli incontri sulla toponomastica del Varesotto e sulle leggende;

- le conferenze sulla storia del territorio, Celti, Civiltà di Golasecca, Longobardi;

- le ricerche sulla pietra mulèra, i mulini del Lanza, "ul sass da la stria" e su altre realtà tradizionali locali.

Anche la sede sociale è frutto di un notevole sforzo dei volontari: è la stazione di "Malnate Olona", alla Folla, visibile nella valle, guardando dalla "curva di vagunèi" o dalla chiesa di San Matteo. Anche la chiesa, datata 1915, è stata completamente restaurata, rispettando lo stile dell'epoca ed è stato bonificato e trasformato in area verde anche il piazzale antistante, ridotto a una discarica dopo anni di abbandono.

Il programma di attività per il 2006 è piuttosto intenso e in continua evoluzione.

Sarà pronto a breve un sito Internet, ma ci sembra più semplice, oltre che in linea con le tradizioni del passato, scendere in valle, magari a piedi e venire a conoscerci e a fare quattro chiacchiere (in dialetto, si intende) direttamente in stazione.

Il nostro passato è un bene prezioso e inalienabile, che i nostri avi ci hanno tramandato a prezzo di grandi sacrifici: a noi il dovere di conservarlo e trasmetterlo alle nuove generazioni, così da rispettare l'identità degli altri popoli, conoscendo e difendendo la nostra.

Peppino Riva

Legambiente

Basta case!

Ebbene sì, lo abbiamo sentito: Malnate ha raggiunto e superato i 16.000 abitanti. Mica pochi per un paese. A meno che non si voglia competere con Milano, o Londra, o addirittura New York e fare come quella rana che si gonfiava d'aria per diventar grossa come un bue. Poi è esplosa. A parte il fatto che la quantità non è la qualità, anzi nel nostro caso è proprio vero il contrario. Allora, 16.000 abitanti: 16 chilometri se li mettiamo tutti in fila, con un solo metro a cranio: oppure 160 chilometri di colonna con una macchina a testa, neonati compresi. Se accendiamo tutti i nostri motori a questo punto il serpente si anima, prende vita e manda fumo... E poi ci lamentiamo che manca l'acqua.

Sembrava normale, una volta, costruire. Si usciva da un passato di miseria e ce n'era di spazio, fra prati e boschi. Non si vedeva ancora la differenza fra costruire per noi stessi, per bisogno, e sfornare edifici per altri, a scopo di lucro. Adesso a saccheggio compiuto la sindrome compulsiva spinge ancora qualcuno a rosicchiare, mangiucchiare, inghiottire il poco che resta. Dobbiamo capire che i valori al giorno d'oggi si sono capovolti: adesso è un privilegio esclusivo possedere un grande spazio verde e non una seconda o terza casa! Il verde è più importante del cemento. Deve entrare - e forse è già entrato - nella coscienza collettiva che costruire per guadagnare non è più "normale", ma un danno per la comu-

nità. Perché il guadagno di pochi e a breve termine provoca guasti incalcolabili per tutti nel presente e nel futuro. Che cosa penseranno fra cento anni di questo scempio di costruzioni? Diranno che erano speculazioni miopi, da cervelli piccoli, e disserteranno sulle affinità tra uomini e animali.

Ah, dite voi, e chi se ne frega? Forse converrebbe osare l'inosabile e andar controtendenza: demolire dove possibile. Per esempio, alla Folla lasciar libero l'Olona di scorrere senza edifici più o meno commerciali costruiti sul suo letto e facilmente allagabili alla prima vera piena. Investimento costoso di certo, ma pensiamo per noi alla grande: i posteri ci ringrazieranno. Ah, e il nuovo Piano regolatore, il "Piano di governo del territorio"? Ma ridurre case e abitanti e lasciare intatte le aree naturali e a verde, non vi pare?

Legambiente Malnate

Spi-Cgil Malnate

Grazie, Alberto

Il Sindacato pensionati Spi-Cgil di Malnate ricorda Alberto Monetti da poco scomparso, persona di grande carisma politico e sociale, conosciuta da molti a Malnate. La sua esperienza, la sua capacità e la sua intelligenza ci hanno sempre spronato a comprendere la necessità di essere protagonisti per avere una società più giusta. Il suo lungo impegno sindacale e un costante rapporto di contrattazione con le varie Amministrazioni comunali hanno contribuito a realizzare, sul territorio di Malnate, parecchie conquiste sociali: in primo luogo il Centro sociale anziani, l'ambulatorio comunale a Gurone e San Salvatore, l'ufficio postale a Gurone ed in fine il consultorio familiare. Ha portato avanti istanze per una migliore vita degli anziani, in tutte le sue forme: economiche, di salute, di aggregazione. Questi sono i valori del Sindacato nei quali si è sempre tanto impegnato. Valori che tutti noi dovremmo perseguire, contribuendo ad avere un mondo solidale ed in pace.

Ricorderemo con stima e affetto il nostro amico Alberto.

Spi Cgil Malnate



Anpi Malnate

Vandali, provocatori e reazionari

Domenica 19 marzo 2006, gli iscritti all'Associazione nazionale partigiani d'Italia di Malnate, nell'atto di aprire la sede di piazza Fratelli Rosselli per la riunione del Comitato direttivo in preparazione delle celebrazioni del 25 aprile, hanno avuto l'amara sorpresa di non ritrovare la targa "Anpi" posta all'ingresso della sede. Il gesto, di chiara impronta reazionaria (la vicina targa di Legambiente non è stata manomessa) è l'ultimo atto di una già troppo lunga serie di provocazioni (incendio della sede di Busto Arsizio nel 2005, scritte fasciste davanti alla sede di Varese, svastiche sui manifesti in Valceresio, eccetera). L'Anpi di Malnate, mantenendo la giusta calma, denuncia l'azione provocatoria, invita la cittadinanza alla vigilanza democratica affinché episodi del genere non abbiano più a verificarsi, chiede l'isolamento delle frange eversive, perché se è così, la memoria corre inevitabilmente verso tempi più bui e tristi.

Venticinque anni di... "Nord"

Lettera aperta ai miei amici "Tra-ballanti" (e non) in occasione dei miei primi venticinque anni di Nord. Visto che i "Tra-ballanti" per tutti questi anni di sodalizio (e per tutti quelli che verranno...) si sono impegnati (non solo in teatro) per esprimersi nella mia lingua napoletana, in occasione della festa organizzata *ad hoc*, ho ritenuto giusto ed opportuno salutarli ricambiando l'impegno linguistico.

Amis, fradei, fièu,

questa ki l'è na serata special. L'è cun piaser grand che mi e la me mié festeggium cun vialter vinticinqu'an da nord.

Quant, tanti an fa, sem vegnù a Malnà sevum cunvint che fussum stai poc temp: giust par passà prufessur da röl e peu turnà al nostar paes (Napoli). A volt la vita la fa di brut scherz: un pu par volta, Malnà l'è vegnù denter da nun, l'è diventat ul nostar paes. La Staziun, i Curt, ul Malboeücc, la Rizzada, i Camp dul meregasc, i Murun che fan l'üga, la Creina, la curva di Vagunei, la Cueta, San Salvùn... e po, i fièu, i amis, ul teatar.

I me amis in impurtant, in cumé una miniera di pietar prezziüs: scuvrisi sempar neuve filön e alura vu sempar püsé giò... anca se spess



m'a spurchi da tera. Ma i amis in cuma in e... van ben insci. Na ricchezza.

Quant mi sunt al mar (giò là!), i amis dul mar, ma dumandan: cuma in i tō amis da Malnà? E mi rispundi: ghè di bravi fièu, i balöss, na quai testa da casso, quaiun l'è magher come un ciod, quighed'una l'è bela grasa, quaiun grand, quighed'una piscinina, quighed'una col cū gros, i alter in di purscei perché burdegan sempar par tera. Un quaiun al gà i corni, un quaialter algà i barbis. Insoma, tücc an una gran faccia da merda. Ma in i me amis e m'assumeglian un po' tücc e a tücc, anca a nom de la me famiglia, denter in dul coeur disi grazie par alter vinticinqu'an...

E par finì, va disi: vada via... al cū!

Con molto affetto e gratitudine

Giosuè Romano e famiglia

Scuola materna di Rovera: ampliamento prioritario

La Scuola Materna statale per l'infanzia di Rovera da circa un anno è intitolata a "L. Rajchman". L'unica cosa che è cambiata in 20 anni in questa importante istituzione è il nome. Chi ha avuto un figlio che ha frequentato questa scuola se ne ricorda sicuramente con affetto. I bei ricordi del primo giorno vissuto "in società" dal proprio bambino, quanto di bello ed importante ha imparato e come è cresciuto in un ambiente diverso dalla famiglia ma così educativo e umanamente importante. Il distacco dalle figure familiari, il contatto con le insegnanti, l'incontro con nuove realtà ognuna diversa alla propria. Un corpo insegnanti che io personalmente, ma sono sicura tanti siano d'accordo con me, ritengo estremamente valido da un punto di vista sia didattico sia umano. Trovo lodevole la loro voglia di fare sempre qualcosa di nuovo e, da quando sono stati introdotti i famosi laboratori un paio di anni or sono, hanno veramente dato il massimo delle loro capacità.

Il problema è sicuramente dovuto alla struttura, punto dolente da sempre: una struttura vecchia e assolutamente inadeguata per i 72 bambini attualmente frequentanti, nonostante sia stato cambiato l'arredamento e sia stato ingrandito il giardino da poco più di cinque anni; infatti non ci sono aule dove i bambini possano svolgere i laboratori, non c'è un luogo tranquillo dove i più piccoli possano dormire, non c'è un refettorio: praticamente quindi tutte le attività sono svolte nelle classi, ed anche lo spazio comune del "salone" è insufficiente per tutti.

L'Amministrazione Comunale è perfettamente a conoscenza di questa situazione, ma ritiene che, facendo un semplice conto di superficie al metro quadrato per bambino, la struttura sia idonea. Quasi che un bambino fosse una superficie! Le scuole materne a misura di bambino devono avere aule luminose e sufficientemente grandi, occorre un refettorio, possibilmente un dormitorio per i più piccoli, spazi per attività integrative (oggi così importanti) e spazi aperti che consentano di alternare il chiuso dell'aula all'area libera di cui abbisognano i bambini, possibilmente in zone tranquille e pulite. Per la scuola materna di Rovera esistono progetti, dai tempi che furono, di ristrutturazione, ampliamento o addirittura di una nuova struttura, ma per quanto tempo ancora resteranno in un cassetto?

Quello che vorrei chiedere all'Amministrazione Comunale è di non rimandare di altri 20 anni il problema di questa scuola. Sembra che la priorità per l'Amministrazione Comunale sia solo quella di coprire le liste d'attesa. Giusto. Tutti devono avere la possibilità di mandare il proprio bambino alla scuola materna. Però non penso debba essere l'unica finalità perché non basta aggiungere o creare delle aule "ricavandole" semplicemente.

Qualcuno dirà che è una questione economica. E come no? Lo sappiamo tutti, siamo tutti nelle stesse condizioni. Ma non è prioritario un problema come questo?

Eleonora Riboni

Costi elevati, poca efficienza

Il rapporto sulla gestione dei rifiuti urbani, edito dalla Provincia di Varese, nella parte dei dati riguardanti Malnate, evidenzia con dati esatti come tra il 2003 e il 2004 i costi di gestione degli stessi siano aumentati in più del 15 per cento, insomma ancora una ingiustificata inefficienza della Giunta Manini. Non solo la raccolta dei rifiuti non decolla, con un misero 46 per cento, nel 2004, che porta Malnate, in confronto ai Comuni con lo stesso numero di abitanti tra i peggiori della provincia di Varese e in Lombardia, ma addirittura, sempre nel 2004, si ha un calo nella raccolta differenziata della plastica ben dell'8 per cento. Come sempre una cosa sono i proclami dei "paladini" dell'ambiente di sinistra, e un'altra la triste verità sancita dai dati esatti e ufficiali come quelli scritti in questo rapporto.

Va inoltre detto che la percentuale di crescita, in questi ultimi anni, degli abitanti di Malnate è quasi tripla rispetto alla media della nostra provincia per colpa della cementificazione selvaggia voluta dal Centro-sinistra che ha portato ad una situazione ormai senza controllo che dà solo disservizi, passando dall'acqua torbida che esce dai nostri rubinetti fino agli aumenti di costo e delle inefficienze nella gestione dei rifiuti.

Fabio Gastaldello - Malnate

Referendum e inquisizione

Il 17 febbraio del 1600 un fil di fumo si levò dal fregio di Campo dei Fiori a Roma dove stava bruciando vivo Giordano Bruno, grande filosofo, considerato eretico dalla Santa Inquisizione. Che si rese responsabile nel corso di centinaia di anni di "attività" di innumerevoli roghi di eretici, streghe, specialmente donne e via dicendo. La Chiesa ha chiesto anni fa scusa per gli orrendi delitti commessi nel passato. Fatto che evidentemente non basta a ripristinare la credibilità.

Giordano Bruno fu arso vivo dopo sette anni di carcere duro e di atroci torture e affrontò la morte con grande dignità. Fu però trattato "con rispetto" nel senso che gli fu riservato un rogo *single*. Pare che in quel periodo dato il grande numero di condannati, venissero istituiti roghi del tipo "lavorazione in serie" nel senso che i condannati per risparmiare legna, venivano bruciati in roghi di tipo circolare, continuo.

Ora la Santa Inquisizione non esiste più ma credo che in Vaticano esista ancora un'entità che ne ha ereditato la storia. Mi pare si chiami "Congregazione per la dottrina della fede".

Ma diciamo la verità, alcuni pensano che non ve ne sia più bisogno. Contro gli eretici basta invitare sprovveduti cittadini a non andare a votare *referendum* scomodi. Per loro!

Alessandro Demichelis
socio Associazione nazionale
del libero pensiero "Giordano Bruno"

Cari Lettori, continuate ad inviare le vostre poesie all'indirizzo:
famiglia Basile, via Gran Sasso, 3 - Malnate (Va), telefono-fax: 0332 426 304
e-mail: faber.basile@libero.it.

È bene che le poesie vengano inviate in due copie di cui una soltanto firmata. Per lasciare spazio per tutti è consigliabile che non superino i 20-25 versi. La "Terza pagina" cercherà di dare spazio anche alle poesie dei giovani, che frequentano le scuole del nostro Comune, perché è stato notato come sia vivo nei giovani l'interesse verso la Poesia. In ciò aiutati dai loro insegnanti che hanno contribuito a sensibilizzare i propri allievi alla cultura. Oltre al nome deve essere precisata la scuola e la classe.

Libero

di Gabriele

Libero d'andare o di restare del sovrano
 pensier
 Libero in ogni mio gesto
 che non trova diniego
 Libero di rotolarmi tra le lenzuola del pigro
 giorno che viene
 Libero nel saziarmi di digiuno
 Libero di avere paura o di fingere coraggio
 Libero d'imprigionare il tempo non aprendo la
 finestra ad oriente
 Libero della mia solitudine che vorrei finisse
 in cambio della mia libertà...



I colori dell'autunno

di Noemi Zampatti, V C Scuola Elementare "C. Battisti"

Nel mio giardino ci sono due alberi favolosi,
 di mille colori
 rosso,
 giallo,
 arancione,
 marrone
 per non parlare delle sfumature:
 sembrano un dipinto inventato,
 ma invece no!
 È stato solo il mago dell'autunno,
 che ha voluto donare a questi alberi
 il desiderio di diventare famosi,
 perché dopo questa poesia
 tutti mi chiedono
 dove si trovano?
 In quale via?

Rivedo

di Cosimo Basile

Rivedo un fiore selvatico
 nella diafana armonia estiva:
 il fiore del deserto
 si eleva su tutti
 ondeggiando al soffio leggero
 sulla sabbia dorata del mare.

Io che sono seduto di fronte
 osservando dal terrazzo...
 mentre il mare di cristallo
 sconfinava lontano lontano
 in un ampio amplesso di cobalto
 era pigramente alle spalle
 e ci invitava a sognare.

Noi lo ignoravamo
 ed eravamo uno di fronte all'altro
 ad assorbire il profumo di quell'intensa giovinezza
 ad aspirare il profumo ineffabile dei tuoi petali

[caduti
 (da "Il Mare"
 ed. Bastogi, 2003)

Io vivo

di Susanna Pasqualetto

Cosa cerchi...
 in quest'incendere lento.
 Passi scanditi
 dal fluir del tempo.
 Tra miraggi e sogni
 luci ed ombre
 di un perpetuo gioco.
 Con esile mano
 raccogli le preziose gemme
 dettagli di una trama sottile.
 E un fil di voce
 diventa un acuto grido.
 Affinché...
 risorto
 dal silenzio
 Tu possa dire
 «Io vivo»

I GRANDI DELLA POESIA

Carlo Betocchi

Carlo Betocchi, uno dei maggiori poeti del Novecento, è nato a Torino nel 1899 ed è morto nel 1986. Ha pubblicato diversi libri di poesia, tra i quali: *Prime* (1930-1954); *L'estate di San Martino* (1953-1961); *Un passo, un altro passo* (1959-1966); *Ultimissime* (1968-1973).

Carlo Bo di lui ha scritto: «Betocchi è da considerarsi, tra le voci più alte del Novecento. Egli canta cose umili ma che costituiscono il tessuto reale della sua esistenza: la povertà, la natura, la luce, i tetti delle case, il suono delle campane, l'amore, la colpa intesa come peccato e soprattutto quella straordinaria fiducia nell'uomo e nel Dio della sua fede che ne fanno un testimone di verità e mai un testimone d'accusa».

Od anche, come qui confesserai:
 - Questa nuda parola, questo dire
 che non può mai essere inutile,
 questo equilibrio di pensiero ed atto
 che si svela in pronunzia, e non è
 che coscienza, un silenzio parlante,
 questo muto snidare in se stesso
 l'altrui, e l'Altro, che dal sé distinto
 incombe, e promuove l'esistere
 nel nome di Lui, e il parlare
 nel nome di tutti, questo, mi pare,
 nella mia miseria, il promiscuo
 sentire che sussurra: - poesia.
 (da "Ultimissime")



Fraterno tetto; cruda città; clamore
 e strazio quotidiano; o schiaffeggiante
 vita, vita e tormento alla mia anziana
 età: guardatemi! sono il più caduco,
 tra voi; un rudere pieno di colpe sono...
 ma un segno che qualcosa non tramonta
 col mio tramonto: resiste la mia pazienza,
 è come un orizzonte inconsumabile,
 come un curvo pianeta è la mia anima.
 (da "Ultimissime")